

FINAGRO S.P.A.

SEDE DI MILANO

-

UNITÀ LOCALE DI NOVATE MILANESE (MI)

○

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Rev	Data	Descrizione	Redatto	Approvato
1	15 Dicembre 2016	Aggiornamento per implementazione Unità Locale di Novate Milanese e norme comportamentali in caso di terremoto o di presenza disabili	RSPP	Datore di Lavoro

INDICE

CAPITOLO 1.....	4
INTRODUZIONE.....	4
1.1. Generalità.....	4
1.2. Gestione del Piano di Emergenza Interno e di Evacuazione.....	4
1.3. Scopo e campo di applicazione.....	4
1.4. Riferimenti normativi.....	5
CAPITOLO 2	6
LOCALIZZAZIONE, DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	6
2.1. Localizzazione dell'attività.....	6
2.2. Descrizione delle attività svolte.....	7
2.3. Struttura organizzativa.....	8
2.4. Lavoratori incaricati delle operazioni di emergenza	8
CAPITOLO 3	10
SISTEMA DI ALLARME, MEZZI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO / EMERGENZA.....	10
3.1. Sistema di allarme.....	10
3.2. Protezioni fisse antincendio.....	10
3.3. Attrezzature antincendio e mezzi di emergenza	11
3.4. Attrezzature di Pronto Soccorso.....	11
CAPITOLO 4	12
4.1. Definizioni.....	12
4.2. Classificazione delle emergenze	12
4.3. Rilevazione delle situazioni di pericolo e azioni conseguenti.....	15
4.4. Organizzazione dell'emergenza.....	16
4.4.1 Struttura organizzativa dell'emergenza	16
4.4.2 Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ("addetti all'emergenza")	17
4.4.3. Lavoratori incaricati dell'evacuazione (" <i>addetti all'evacuazione</i> ").....	17
4.4.4. Lavoratori incaricati alle operazioni di Primo Soccorso (" <i>addetti al primo soccorso</i> ").....	18
4.4.3. Responsabile delle comunicazioni.....	18
4.6. Organizzazione degli interventi nella sede di Milano.....	19
4.7. Organizzazione degli interventi nella sede di Novate Milanese.....	22
4.8. Modalità comportamentali durante l'evacuazione	31
4.9. Evacuazione delle persone disabili in condizioni di emergenza	32
4.10. Azioni seguenti la "Cessata Emergenza"	32
CAPITOLO 5	33
MODALITÀ di INTERVENTO in FUNZIONE del TIPO di EMERGENZA.....	33

5.1	Premessa	33
5.2	Incendio nella sede di Milano.....	34
5.3	Incendio in aree della Palazzina "E" occupate / gestite da FINAGRO.....	35
5.4	Incendio in aree della Palazzina "E" occupate / gestite da altre Società del Gruppo.....	37
5.5	Allagamento	38
5.6	Black-out	40
5.7	Emergenza nell'area industriale del sito di Novate Milanese	41
5.8	Minacce telefoniche	42
5.9	Situazioni di Emergenza all'esterno del sito di Novate Milanese	44
5.10	Condizioni Ambientali Critiche.....	45
CAPITOLO 6		48
INTERVENTI di PRIMO SOCCORSO (Piano di Primo Soccorso).....		48
6.1	Premessa	48
6.2	Identificazione dei possibili rischi	48
6.3	Azioni generali della Squadra di Primo Soccorso	49
6.4	Attivazione delle Procedure di Primo Soccorso	49
6.4.1	Procedura di Primo Soccorso N° 1: Danni alle Persone.....	50
6.4.2	Procedura di Primo Soccorso N° 2: Fibrillazioni / Folgorazioni	51
6.4.3	Procedura di Primo Soccorso N° 3: Intossicazione	52
6.4.4	Procedura di Primo Soccorso N° 4: Malore.....	52

Allegati

- N° 1/A Planimetria sede di Milano "FINAGRO S.p.A." (scala 1:100).
- N° 1/B Planimetria generale sito di Novate Milanese con indicazione aree occupate da "FINAGRO S.p.A".
 Planimetria "Posizione dell'attacco VVF lungo Via Fratelli Beltrami e Punto di Raccolta Esterno (PRE)".
- N° 2 Planimetria "Palazzina "E": Ubicazione estintori - Uscite sicure REI 120 - Interruttori Generali Quadri elettrici".
- N° 3 Planimetria "Posizione valvole intercettazione acqua a utenze - Posizione corpi illuminanti emergenza - Sede di Milano".
 Planimetria "Posizione valvole intercettazione acqua a utenze 1° Piano Palazzina E".
 Planimetria "Posizione valvole intercettazione acqua a utenze 2° Piano Palazzina E".
- N° 4 Addetti Lotta Antincendio, Evacuazione, Primo Soccorso.
- N° 5 Numeri telefonici utili per l'emergenza.
- N° 6 Istruzione Operativa IO-2 "Evacuazione delle persone disabili in condizioni di emergenza".

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

1.1. Generalità

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, di seguito indicato come **PEE**, è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. N° 81/08 e s.m.i. e dal D.M. 10 marzo 1998 ed annulla e sostituisce la precedente emissione 1.

Il PEE costituisce un **insieme di procedure, di carattere organizzativo, predisposte per fronteggiare ipotizzate situazioni generali di pericolo per le persone, le strutture e l'ambiente interno ed esterno alle aree occupate da Finagro.**

Il presente PEE si riferisce sia alla sede di Milano sia al sito (Unità locale) di Novate Milanese, come successivamente descritto.

1.2. Gestione del Piano di Emergenza Interno e di Evacuazione

Preparazione, verifica e approvazione

Il presente PEE è redatto e verificato dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) in collaborazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i lavoratori incaricati delle operazioni antincendio, di emergenza, di evacuazione dei lavoratori e di Primo Soccorso, ed approvato dal Datore di Lavoro (DL).

Distribuzione

Il presente Piano è distribuito in tre copie “controllate”: la prima per il DL (archiviata presso la Segreteria generale della Società), la seconda per RSPP e la terza per RLS.

RLS deve restituire la copia in suo possesso in caso di decadenza di diritto.

Aggiornamenti e riemissione

Il PEE è aggiornato in seguito a modifiche (impiantistiche, procedurali, operative, organizzative, ecc.), anche minime, che possano influire sul PEE e la sua attuazione; queste modifiche sono recepite da RSPP che informa DL il quale deve autorizzare alla variazione del PEE ed alla sua riemissione.

L'aggiornamento può comportare aggiunte, modifiche o soppressioni di paragrafi o parte di essi; ogni modifica effettuata comporta una nuova emissione dell'intero documento.

1.3. Scopo e campo di applicazione

Il presente PEE è finalizzato a fornire indicazioni sul comportamento del personale dipendente di Finagro, di quello delle Società del Gruppo, delle imprese esterne e di eventuali consulenti / visitatori presenti nelle aree della Società e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare qualora si verificasse una situazione di emergenza. E' infatti evidente che per fronteggiare nel miglior modo possibile casi di «**potenziale o reale pericolo**» sia necessario non farsi trovare impreparati.

Il PEE è stato redatto in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 “Gestione dell'emergenza in caso di incendio” del D.M. 10 marzo 1998 sulla base della valutazione dei rischi che il Datore di Lavoro ha elaborato nel relativo documento così come richiesto dal D.Lgs. 81/08.

Il PEE è stato inoltre redatto in accordo con gli incaricati della gestione dell'emergenza e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]; in particolare, il PEE è stato elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998 e contiene:

- a. le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza (incendio, infortuni a persone, eventi incidentali in aree di lavoro attigue a Finagro, ecc.);
- b. le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c. le disposizioni per richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d. specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il PEE è inoltre stato sviluppato tenendo conto di quanto previsto dai rispettivi PEE delle altre Società partecipate che sono presenti nel sito di Novate Milanese (SAMMI, Unità Locale FINCHIMICA di Novate Milanese, CHEMSERVICE).

Nella stesura del PEE, come previsto dalla Sezione VI “*Gestione delle emergenze*” del D.Lgs. N° 81/08, si è inoltre tenuto conto dei punti seguenti:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di: a) prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione dell'emergenza, b) evacuazione dei lavoratori (qualora necessario) e c) di primo soccorso;
- informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da attuare.

1.4. Riferimenti normativi

- D.Lgs. 19 settembre 2008, N° 81 “*TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”.
- D.M. 10 marzo 1998 “*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*”.

CAPITOLO 2

LOCALIZZAZIONE, DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

2.1. Localizzazione dell'attività

Finagro svolge essenzialmente attività amministrative / finanziarie; la sede di FINAGRO è ubicata in Via A. da Giussano, 18 a Milano in una palazzina destinata sia ad uso uffici che ad abitazione ed ha anche un'Unità Locale a Novate Milanese, in Via F.lli Beltrami, 15.

Gli uffici di Milano di FINAGRO sono ubicati al 1° piano di questa palazzina e sono costituiti da vari locali destinati ad uffici per il personale impiegatizio e direzionale, sale riunioni e aree servizi; il piano è così strutturato:

- un corridoio centrale da cui si accede ai vari uffici in cui possono essere presenti una o più persone;
- l'accesso primario a FINAGRO avviene da una sola porta d'ingresso che comunica con le scale principali del palazzo;
- l'area uffici dispone di una zona ripostiglio nella quale è stata allestita una cucina, alimentata con E.E. (assenza di gas Metano);
- il piano uffici è dotato di un proprio quadro elettrico di sezionamento dalla rete generale di distribuzione in modo da poter isolare il piano stesso dalla palazzina in caso di necessità;
- gli uffici sono posti sui lati dell'edificio in modo da permettere un'adeguata illuminazione naturale degli ambienti di lavoro.

FINAGRO è inoltre proprietaria di un locale nel Piano Cantina e di due locali al Piano Sottotetto (6° piano), adibiti a deposito di materiali vari ed utilizzati anche per l'archiviazione di pratiche, documenti, ecc. Il personale FINAGRO non svolge alcuna attività all'interno di tali locali.

Nella medesima sede è presente anche lo "Studio Associato Dottori Commercialisti e Revisori Contabili – fondatore Dr. Giuseppe Naponiello", che con proprio personale svolge attività di natura impiegatizia ed intellettuale; lo Studio Associato occupa dei locali sia ad uso proprio che aree in comune con FINAGRO.

Nell'Allegato N° 1/A sono mostrate una planimetria della sede di Via Alberto da Giussano (scala 1:100), con indicazione delle attrezzature antincendio (estintori portatili) e dei percorsi di fuga, ed una mappa con l'indicazione del Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano.

FINAGRO è inoltre proprietaria degli ex-siti industriali di I.Pi.Ci. e di Se.Ri.Plant. a Novate Milanese; entrambe le aree industriali sono state dismesse, ad eccezione della Palazzina "E" e di un'altra area adibita a laboratori chimici con annessi servizi tecnici, piazzale e depositi.

Tale zona è ubicata in Via F.lli Beltrami 15 nell'area industriale del Comune di Novate Milanese, lontano dal centro abitato, delimitata:

- ☐ a Nord, da insediamenti civili e industriali;
- ☐ ad Est, da insediamenti civili e industriali;
- ☐ a Sud, dall'Autostrada A4 Milano – Venezia;
- ☐ ad Ovest, dalla strada di collegamento Novate Milanese e Quarto Oggiaro in corrispondenza dell'attraversamento dell'Autostrada A4 Milano - Venezia.

Nel sito di Novate Milanese operano anche le seguenti Società (tutte appartenenti al Gruppo Finagro S.p.A.):

1. ChemService s.r.l.
2. Sammi s.r.l.
3. Unità Locale FINCHIMICA di Novate Milanese (ex-Novafito)

Ad eccezione del personale tecnico di CHEMSERVICE che può operare nel proprio fabbricato laboratori e nelle aree prospicienti, il personale amministrativo di CHEMSERVICE e il personale delle altre Società opera esclusivamente nella Palazzina "E". In particolare, al secondo piano della Palazzina "E", nell'ala occupata dalla Società "SAMMI", è posto l'ufficio utilizzato dal Responsabile Servizio Tecnico (unico dipendente FINAGRO presente nel sito di Novate) mentre le altre parti dell'edificio sono occupate da altre Società partecipate.

In particolare, l'ala al 2° Piano della Palazzina "E", dove è posto l'ufficio occupato dal personale FINAGRO, è così strutturata:

- un corridoio centrale che permette di accedere ai vari uffici in cui è presente il personale di SAMMI e il Responsabile Servizio Tecnico di FINAGRO;
- gli uffici sono posti sui lati dell'edificio in modo da permettere un'adeguata illuminazione naturale degli ambienti di lavoro;
- una porta di divisione mette in comunicazione le scale di accesso al piano uffici (la porta è dotata di chiusura automatica in caso d'incendio);
- l'area è dotata di un proprio quadro elettrico di sezionamento dalla rete generale in modo da poterla isolare dalle restanti parti della palazzina senza arrecare danni o disservizi.

In Allegato N° 1/B si riportano una planimetria generale dell'intero sito di Novate Milanese, con evidenziazione delle aree occupate da FINAGRO, ed una planimetria riportante la posizione dell'idrante per l'attacco dei VVF e del Punto di Raccolta Esterno in caso di emergenza. Nell'Allegato N° 2 è invece mostrata una planimetria delle aree al Piano Terra, al 1° Piano ed al 2° piano della Palazzina "E", sulla quale sono individuate le singole unità ufficio (con relative singole superfici) e le attrezzature di sicurezza primarie, quali le attrezzature antincendio, le uscite di sicurezza, luci d'emergenza, le vie di fuga.

La zona non risulta storicamente soggetta ad eventi naturali quali inondazioni, terremoti, trombe d'aria, frane.

Nel resto del documento è stato fatto riferimento alle seguenti zone:

- Palazzina "E", occupata, oltre che da Finagro, dalle altre Società del Gruppo (ChemService, Unità Locale FINCHIMICA di Novate Milanese e SAMMI),
- area industriale, che include il fabbricato Laboratori, i servizi tecnici ed il cortile interno di pertinenza ChemService,
- area "FINAGRO", che include le aree dismesse e quelle di competenza FINAGRO
- sito, costituito dalla Palazzina "E", dall'area "FINAGRO" e dall'area industriale.

2.2. Descrizione delle attività svolte

Ad eccezione del Responsabile Servizio Tecnico, le attività del personale FINAGRO si svolgono quasi esclusivamente presso la sede di Milano e consistono in attività intellettuali svolte mediante l'utilizzo di PC (macchine VDT); le attività sono assimilabili ad attività impiegate di segreteria, amministrazione, contabilità di ufficio. Quando non impegnato nella propria mansione specifica, fa base presso la sede di Milano anche il conducente di autovetture, eventualmente collaborando con il personale FINAGRO nell'espletamento di attività di ufficio (fotocopiatrice, movimentazione di piccoli carichi, ecc.).

Per quanto concerne la sede di Novate Milanese, il Responsabile Servizio Tecnico svolge attività di manutenzione delle strutture ed impianti tecnologici ancora in essere nel sito al servizio delle aree ancora operative; la persona fornisce anche un supporto alle altre Società presenti nella Palazzina "E" e nei laboratori ChemService, sempre finalizzato a specifiche manutenzioni di queste aree.

Per tale motivo, il Responsabile Servizio Tecnico può essere presente in ogni area del sito di Novate Milanese, anche in quelle in utilizzo alle Società partecipate.

In particolare le attività svolte per FINAGRO Spa dal Responsabile Servizio Tecnico vanno dalla sorveglianza e gestione dell'intero sito (43.000 m² di cui 38.000 dismessi e 5.000 occupati dalle Società), fino alla manutenzione ordinaria e assistenza alla manutenzione straordinaria degli immobili e la gestione delle attrezzature di proprietà di FINAGRO e all'assistenza alle imprese che si occupano della bonifica delle aree dismesse del sito.

Per quanto concerne invece le attività per Società partecipate, identificate come l'insieme delle attività e servizi forniti da FINAGRO alle Società che esercitano la propria attività d'Impresa all'interno delle strutture di sua proprietà e regolate da "Contratti di prestazione di servizi", stipulati tra FINAGRO ed ogni singola Società, sono principalmente relative all'Assistenza tecnica e operativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria interna, svolte per il mantenimento e il corretto funzionamento della struttura.

Il Responsabile Servizio Tecnico si occupa anche della conduzione operativa del deposito temporaneo rifiuti pericolosi (solidi e liquidi) per la Società Chemservice Srl. L'attività consiste nell'etichettatura, imballaggio, movimentazione (manuale, transpallet, carrello elevatore), carico su automezzi per spedizione, compilazione formulari ed aggiornamento del registro di carico e scarico. L'attività non comporta alcuna operazione di manipolazione, travaso, svuotamento, riempimento di rifiuti solidi o liquidi da parte del Responsabile Servizio Tecnico.

2.3. Struttura organizzativa

Il personale può essere occasionalmente presente, generalmente in presenza di personale delle altre Società partecipate, il sabato anche se in numero ridotto in funzione delle esigenze lavorative e solamente per parte della giornata.

Il lavoratore dell'unità locale di Novate Milanese è presente sulla medesima base settimanale, osservando però l'orario 8.00÷17.00; la persona può essere presente nei giorni festivi in funzione delle esigenze lavorative e qualora si verificano condizioni che richiedano interventi di sorveglianza del sito (allarmi e/o segnalazione d'intrusione di persone nell'area industriale dismessa)

2.4. Lavoratori incaricati delle operazioni di emergenza

Fermo restando l'incarico attualmente ricoperto in Azienda, sono stati identificati, formalmente designati ed addestrati due lavoratori incaricati di attuare le misure di «*prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze*» ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del D.Lgs. N° 81/2008.

L'elenco dei lavoratori incaricati (riportato nell'Allegato N° 4 che mostra l'organigramma del sistema prevenzionistico adottato da FINAGRO), nel seguito indicati come "*Addetti all'emergenza*" è il seguente:

Sig.ra A. Pepe

Sig.ra A. Civoli

Deve comunque essere sottolineato quanto segue:

- il primo dei due addetti opera quasi esclusivamente nella sede di Milano al cui interno opera anche il personale dello "*Studio Associato Dottori Commercialisti e Revisori Contabili – fondatore Dr. Giuseppe Naponiello*" che, in caso di necessità, può collaborare alle operazioni antincendio e di emergenza;
- il secondo addetto opera quasi esclusivamente nel sito di Novate Milanese e, dovendo operare nelle zone di loro competenza, è a conoscenza del contenuto dei PEE predisposti dalle singole Società partecipate presenti. In caso di necessità, gli addetti delle altre Società partecipate possono collaborare con l'addetto FINAGRO nella gestione delle operazioni di evacuazione in caso di emergenza.

I temi trattati nei corsi di formazione, ripetuti con frequenza triennale, sono i seguenti:

L'incendio e la prevenzione incendi:

- principi della combustione
- le principali cause d'incendio in relazione all'ambiente di lavoro
- le sostanze estinguenti
- i rischi alle persone ed all'ambiente
- specifiche misure di prevenzione incendi
- accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi
- l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro
- l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

La protezione antincendio:

- misure di protezione passiva
- vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti
- attrezzature ed impianti di estinzione
- sistemi di allarme
- segnaletica di sicurezza
- impianti elettrici di sicurezza
- illuminazione di sicurezza.

Procedure da adottare in caso di incendio:

- procedure da adottare quando si scopre un incendio
- procedure da adottare in caso di allarme
- modalità di evacuazione
- modalità di chiamata dei servizi di soccorso
- collaborazione con i VV.F. in caso di intervento.

Esercitazioni pratiche:

- presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature antincendio
- presa visione delle attrezzature di protezione individuale
- esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

Sono infine stati identificati, formalmente designati ed addestrati i lavoratori incaricati di attuare le misure di Primo Soccorso (nel seguito indicati come “Addetti al Primo Soccorso” o “Soccorritori”) i quali devono intervenire nel caso avvenga un infortunio o un dipendente accusi un malore.

L'elenco dei lavoratori incaricati (riportato nell'Allegato N° 4) è il seguente:

Sig.ra M. Magno

Sig.ra A. Pepe

Entrambi i lavoratori operano nella sede di Milano. Per quanto concerne la sede di Novate Milanese l'unico lavoratore di FINAGRO presente, il Responsabile Servizio Tecnico, non è stato incaricato quale “Addetto al Primo Soccorso” ma deve essere sottolineato, come già detto in precedenza, tutte le altre Società partecipate che operano nel sito hanno nominato dei propri Addetti cui FINAGRO può fare riferimento in caso di necessità

Tutti i Soccorritori hanno seguito dei corsi di formazione ed addestramento tenuti da personale medico qualificato; nei corsi di 1° livello, della durata di quattro ore, sono stati trattati i seguenti argomenti:

- riconoscere un'emergenza sanitaria
- attuare gli interventi di Primo Soccorso
- come alcune malattie acute portano all'emergenza
- traumi
- patologie specifiche
- addestramenti.

Nei corsi di 2° livello, della durata di 8 ore, sono invece state affrontate le procedure di rianimazione cardiopolmonare (BLS - Basic Life Support).

CAPITOLO 3

SISTEMA DI ALLARME, MEZZI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO / EMERGENZA

3.1. Sistema di allarme

Il sito di Milano, considerate le modeste dimensioni nonché il basso rischio di incendio, non è provvisto di alcun sistema di allarme.

Per quanto concerne invece il sito di Novate Milanese, è presente un sistema di allarme installato nella Palazzina "E", comune a tutte le Società che operano nell'edificio (Finagro, Unità Locale FINCHIMICA, Sammi e ChemService), costituito da una campana acustica installata a ciascun piano dello stabile e poste baricentricamente rispetto alla pianta dei piani della Palazzina "E".

L'attivazione della segnalazione di un'emergenza di 3° livello nella Palazzina "E" (vedere successivo Capitolo 4 per la definizione dei livelli di emergenza) può avvenire sia manualmente tramite dei pulsanti di emergenza posti a ciascun piano della Palazzina sia automaticamente a seguito dell'intervento di uno dei sensori di rilevazione fumi installati negli uffici e negli archivi. In entrambi i casi, vengono azionate le campane installate ad ogni piano della Palazzina, indipendentemente dal punto in cui è intervenuto il sensore o è stata rilevata l'emergenza.

Alla data attuale, l'attivazione dell'allarme di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E" non è riportato automaticamente al fabbricato Laboratori.

E' responsabilità dell'incaricato FINAGRO:

- verificare l'efficienza del sistema di allarme della Palazzina "E";
- verificare la funzionalità delle segnalazioni di emergenza della Palazzina "E";
- verificare l'accessibilità e percorribilità delle vie di fuga e delle uscite sicure della Palazzina "E".

Fabbricato Laboratori ChemService e zone limitrofe

In queste aree possono essere attivate segnalazioni di emergenze di 2° livello e di 3° livello (vedere successivo Capitolo 4 per la definizione dei livelli di emergenza); l'attivazione è di esclusiva competenza del personale di ChemService.

L'allarme di 3° livello è costituito da due sirene acustiche con **suono continuo** poste all'esterno del fabbricato Laboratori; l'allarme è poi riportato all'esterno della palazzina "E" in modo da allertare anche il personale presente nella Palazzina dell'evacuazione in corso.

L'allarme di 2° livello è costituito da un impianto di rilevazione gas infiammabili / esplosivi che, tramite dei sensori installati nei locali dove vengono utilizzati gas infiammabili/esplosivi, aziona delle segnalazioni acustico/luminose; questa segnalazione è specifica per il solo fabbricato dei Laboratori e la segnalazione dell'allarme non è né udibile né visibile dal personale presente nella Palazzina "E".

Il sistema di allarme viene sottoposto ad un controllo con frequenza mensile; i risultati dei controlli, i malfunzionamenti o le anomalie riscontrati e gli interventi di riparazione o sostituzione effettuati vengono riportati su un apposito registro.

3.2. Protezioni fisse antincendio

La sede di Milano non è provvista di rete idranti; in caso di emergenza, i mezzi di soccorso esterno potranno collegarsi all'acquedotto comunale.

Anche l'Unità locale di Novate Milanese non è provvista di rete idranti: in caso di emergenza, i mezzi di soccorso esterno potranno collegarsi all'acquedotto comunale mediante l'apposita presa antincendio esterna posizionata lungo Via F.lli Beltrami, all'altezza del numero civico 15.

La posizione dell'attacco VVF lungo Via F.lli Beltrami è riportato sulla planimetria mostrata nell'Allegato N° **1/B**, sulla quale viene mostrata anche la posizione del Punto di Raccolta Esterno (PRE).

3.3. Attrezzature antincendio e mezzi di emergenza

Nella sede di Milano sono dislocati tre estintori portatili del tipo a polvere da 6 Kg.

Nella Palazzina "E" del sito di Novate Milanese sono dislocati estintori portatili (del tipo a polvere da 6 Kg e ad anidride carbonica da 5 Kg). La zona archivi è coperta da estintori portatili a polvere da 12 kg ciascuno.

L'ubicazione degli estintori viene mostrata sulle planimetrie riportate negli Allegati N° **1/A e a/B** relativi, rispettivamente, alla sede di Milano e a quella di Novate Milanese.

La revisione di ciascun estintore viene eseguita semestralmente da una Ditta specializzata.

3.4. Attrezzature di Pronto Soccorso

Presso la sede di Milano è presente una cassetta di **Primo Soccorso** che può essere utilizzata per interventi di primo soccorso su infortuni di lieve entità; i medicinali e le attrezzature vengono periodicamente controllati ed eventualmente reintegrati dagli addetti al Primo Soccorso.

Per quanto concerne il sito di Novate Milanese, anche se nello stesso sito operano altre Società partecipate provviste di proprie cassette di Primo Soccorso e di propri Addetti al Primo Soccorso cui eventualmente rivolgersi, il Responsabile Servizio Tecnico è stato dotato di un pacchetto di medicazione. Un locale posto al piano terra della palazzina "E" è inoltre stato adibito ad infermeria, principalmente per consentire al Medico Competente di effettuare le visite mediche secondo quanto previsto dal Piano di Sorveglianza adottato.

L'infermeria è chiusa e le chiavi sono depositate presso la reception e le segreterie di ChemService e di Sammi e la Segreteria Generale dell'Unità locale FINCHIMICA.

In caso di emergenza, è ovviamente possibile accedere all'infermeria in qualsiasi momento dopo aver prelevato le chiavi dalla Segreteria Generale.

CAPITOLO 4

GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1. Definizioni

Emergenza	Una generica attività può essere disturbata da eventi che, indipendentemente dalle cause che li hanno generati (interne, esterne, gestionali, fisiche), possono provocare una situazione di emergenza ossia una situazione critica caratterizzata da una alterazione peggiorativa di tipo impulsivo delle condizioni di rischio rispetto alle condizioni ordinarie.
Responsabili del funzionamento del PEE	Sono le persone che, incaricate dal Datore di Lavoro e debitamente istruite e formate, sono in grado di attuare il piano di emergenza sulla base della formazione e dell'addestramento ricevuti; in particolare, ci si riferisce a: chi ha il compito di gestire l'emergenza e di azionare i dispositivi di difesa antincendio (<i>"Addetti all'emergenza"</i>); chi per ultimo controlla e si assicura che nessuno sia rimasto all'interno delle zone evacuate prima di lasciare l'edificio E (<i>"Addetti all'evacuazione"</i>); chi è addetto delle operazioni di Primo Soccorso (<i>"Addetti al Primo Soccorso" – "Soccorritori"</i>).
Addetti all'Emergenza	Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza (tra cui anche le comunicazioni interne, per la diramazione dell'allarme alle altre Società partecipate, ed esterne). Uno di essi assume la responsabilità decisionale per la gestione dell'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione e per l'organizzazione degli interventi degli altri addetti all'emergenza.
Addetti all'Evacuazione	Lavoratori incaricati di coordinare le fasi dell'evacuazione, affinché questa avvenga in maniera corretta e sicura, e di assicurarsi che nessuno sia rimasto all'interno delle zone evacuate.
Addetti al Primo Soccorso (Soccorritori)	Lavoratori incaricati per prestare assistenza negli interventi di Primo Soccorso.

4.2. Classificazione delle emergenze

Per situazione di emergenza si deve intendere una situazione critica caratterizzata da una alterazione peggiorativa delle condizioni di rischio rispetto alle condizioni ordinarie.

Emergenza è perciò il verificarsi di un **fatto anormale** che possa costituire fonte di pericolo per le persone, l'ambiente o le strutture; per **fatto anormale** deve intendersi ogni caso di:

- **incendio** ovvero combustione di prodotti, rifiuti, materiali, strutture, ecc.;
- **infortunio/malore grave**;
- **condizioni atmosferiche critiche** con effetti sulla stabilità ed integrità di strutture ed impianti es.: allagamenti, venti eccezionalmente forti, trombe d'aria, terremoti, ecc.;
- **manca di energia elettrica**;
- **crolli strutturali** (muri, soffitti, intonaci, ecc.);
- **qualunque altra situazione che, a giudizio di chi la rilevi, è ritenuta pericolosa per le persone, per l'ambiente interno ed esterno al sito e per le strutture.**

Per quanto concerne il sito di Novate Milanese, oltre a quelli sopra elencati, sono stati considerati quali fatti anormali che possano costituire una fonte di pericolo per le persone, l'ambiente o le strutture anche:

- **minacce telefoniche, segnalazione di presenza di ordigni esplosivi;**
- **atti sconsiderati e/o attentati;**
- **situazioni di emergenza generate all'interno dell'area industriale** (ad esempio il rilascio di sostanze pericolose o lo sviluppo di un incendio nei Laboratori ChemService o nel cortile prospiciente la Palazzina "E");
- **situazioni di emergenza generate all'esterno del sito** (ad esempio lo sviluppo di un incendio nei terreni agricoli circostanti oppure un incidente lungo l'autostrada che possa comportare la diffusione di una nube tossica).

L'emergenza è stata classificata su **due livelli**, in relazione a: origine dell'evento, estensione (o sviluppo dell'evento) e gravità; nella Tabella seguente si definiscono questi due livelli.

Sede di Milano	
Livello Emergenza	Descrizione
Emergenza di 1° livello (Lieve – Allerta locale)	Caratteristica di situazioni che possono essere affrontate con semplici interventi riparatori o azioni di pronto intervento seguendo eventualmente le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione e/o le norme di intervento contenute nel presente PEE o in apposite Istruzioni Operative. Sono esempi di emergenze di 1° livello un principio di incendio di modesta entità o le medicazioni di infortuni lievi che non richiedono l'intervento medico, danni strutturali all'edificio di modesta entità che non richiedono evacuazione, eventi esterni di limitata entità tali da non richiedere l'evacuazione del personale.
Emergenza di 3° livello (Evacuazione della sede)	Caratteristica di situazioni ritenute in generale non affrontabili né controllabili con le sole forze e mezzi aziendali a disposizione e che richiedono quindi l'intervento di soccorsi esterni. Sono esempi di emergenze di 3° livello quelle derivanti da un incendio esteso ad uno o più locali degli uffici occupati da FINAGRO, da emergenze sanitarie (infortuni o malori) che richiedano l'intervento del servizio sanitario, eventi esterni che possono compromettere la salute del personale FINAGRO oppure eventi in altre zone della sede non occupate da FINAGRO. Un'emergenza di 3° livello viene segnalata verbalmente a tutte le persone presenti nella sede. Tranne nel caso di evento esclusivamente di tipo sanitario o che lo stesso venga ridimensionato come gravità, un'emergenza di 3° livello comporta automaticamente l'evacuazione della intera sede da parte di tutto il personale delle Società presenti e un addetto all'Emergenza deciderà se sia necessario procedere alla chiamata ai Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e/o a eventuali altri Enti e/o Forze dell'Ordine (Presidi Sanitari, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.).

Nota: Una condizione d'emergenza di 2° livello non è stata deliberatamente prevista al fine di mantenere la stessa impostazione utilizzata per il sito di Novate Milanese e per le altre Società partecipate in modo tale da non creare confusione o incertezze nell'applicazione del PEE nelle diverse sedi.

Sede di Novate Milanese	
Livello Emergenza	Descrizione
Emergenza di 1° livello (Lieve – Allerta locale)	Caratteristica di situazioni che possono essere affrontate con semplici interventi riparatori o azioni di pronto intervento seguendo eventualmente le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione e/o le norme di intervento contenute nel presente PEE o in apposite Istruzioni Operative. Sono esempi di emergenze di 1° livello un principio di incendio di modesta entità o le medicazioni di infortuni lievi che non richiedono l'intervento medico, danni strutturali all'edificio di modesta entità che non richiedono evacuazione, eventi esterni di limitata entità tali da non richiedere l'evacuazione del personale.
Emergenza di 3° livello (Grave - Evacuazione della Palazzina "E" o dell'intero sito)	Caratteristica di situazioni ritenute in generale non affrontabili né controllabili con le sole forze e mezzi aziendali a disposizione e che richiedono quindi l'intervento di soccorsi esterni. Sono esempi di emergenze di 3° livello quelle derivanti da un incendio esteso ad uno o più locali degli uffici della Palazzina "E", da emergenze sanitarie (infortuni o malori) che richiedano l'intervento del servizio sanitario, eventi esterni che possono compromettere la salute del personale FINAGRO oppure eventi in aree interne dei Laboratori ChemService o in altre zone della Palazzina "E" non occupate da Novafito. Un'emergenza di 3° livello nella Palazzina "E" viene segnalata tramite le campane installate ad ogni piano dell'edificio unicamente all'interno della Palazzina (non viene riportata presso il fabbricato Laboratori di ChemService) e comporta, inizialmente, l'evacuazione unicamente della Palazzina "E". Invece, un'emergenza di 3° livello nel fabbricato Laboratori o nelle altre zone utilizzate da ChemService (<u>evento non di competenza FINAGRO</u>) comporta l'attivazione di tre sirene acustiche, a suono continuo, ubicate all'esterno del fabbricato stesso (due asservite ai laboratori, la terza di fronte alla Palazzina "E") con conseguente evacuazione di tutto il sito, inclusa quindi anche della Palazzina "E". Qualora l'emergenza interessi un'area di proprietà FINAGRO non occupata o utilizzata da altre Società partecipate, l'addetto all'emergenza di FINAGRO può segnalare l'emergenza in corso agendo (o richiedendone l'azionamento) sui pulsanti di emergenza posti a ciascun piano della Palazzina "E" oppure tramite i pulsanti di emergenza di 3° livello di ChemService. Tranne nel caso di evento esclusivamente di tipo sanitario o che lo stesso venga ridimensionato come gravità, un'emergenza di 3° livello segnalata dalle sirene acustiche esterne alla Palazzina "E" comporta automaticamente l'evacuazione dell'intero sito da parte di tutto il personale delle varie Società presenti e un addetto all'Emergenza di ChemService deciderà se sia necessario procedere alla chiamata ai Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e/o a eventuali altri Enti e/o Forze dell'Ordine (Presidi Sanitari, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.).

Nota: Una condizione d'emergenza di 2° livello è prevista unicamente per il fabbricato Laboratori di ChemService a seguito di anomalie quali ad esempio il rilascio di gas infiammabili / esplosivi in uno dei Laboratori. La segnalazione di questo livello di emergenza (allarme acustico udibile solamente all'interno del fabbricato Laboratori) è di competenza esclusiva di ChemService e, almeno inizialmente, potrebbe comportare l'evacuazione del fabbricato Laboratori. Qualora l'evolversi dell'emergenza lo dovesse rendere necessario, il Responsabile dell'Emergenza di ChemService attiverà o richiederà l'attivazione dell'emergenza di 3° livello con conseguente evacuazione dell'intero sito come prima descritto.

4.3. Rilevazione delle situazioni di pericolo e azioni conseguenti

Chiunque causi o rilevi una situazione che giudica pericolosa nella sede di Milano deve comportarsi ed operare per quanto possibile nel seguente ordine:

Sede di Milano	
Livello Emergenza	Comportamenti da seguire
Emergenza di 1° livello	Segnalare la situazione di pericolo rilevata ai lavoratori incaricati degli interventi di emergenza. Intervenire seguendo le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione e/o le norme di intervento contenute nel presente PEE o nelle Istruzioni Operative. Tentare, se si è in grado e senza pregiudicare la propria e altrui incolumità, un intervento di emergenza utilizzando, se la situazione lo richiedesse, i mezzi di intervento sul posto.
Emergenza di 3° livello	Diramare verbalmente la segnalazione di allarme al personale presente, richiedendo la trasmissione dell'ordine di evacuazione della sede a tutti i presenti. Tranne nel caso di evento esclusivamente di tipo sanitario o che lo stesso venga ridimensionato come gravità, un'emergenza di 3° livello comporta automaticamente l'evacuazione dell'intera sede da parte di tutto il personale delle Società presenti e un addetto all'Emergenza deciderà se sia necessario procedere alla chiamata ai Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e/o a eventuali altri Enti e/o Forze dell'Ordine (Presidi Sanitari, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.).

Per quanto concerne invece la sede di Novate Milanese, se il Responsabile Servizio Tecnico causi o rilevi una situazione che giudica pericolosa deve comportarsi ed operare per quanto possibile nel seguente ordine:

Sede di Novate Milanese	
Livello Emergenza	Comportamenti da seguire
Emergenza di 1° livello	Intervenire seguendo le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione e/o le norme di intervento contenute nel presente PEE o nelle Istruzioni Operative. Tentare, se si è in grado e senza pregiudicare la propria e altrui incolumità, un intervento di emergenza utilizzando, se la situazione lo richiedesse, i mezzi di intervento sul posto.
Emergenza di 3° livello	Azionare uno dei pulsanti d'emergenza posti nella parte comune di ciascun piano della Palazzina "E" (Piano Terra, 1° Piano e 2° Piano), qualora l'emergenza riguardi espressamente la Palazzina stessa, oppure agire (o richiederne l'azionamento) sui pulsanti di emergenza di 3° livello di ChemService posizionati presso il fabbricato Laboratori qualora l'emergenza riguardi invece una delle aree di proprietà FINAGRO non occupate od utilizzate dalle Società partecipate. <u>Nota: Un'emergenza di 3° livello nella Palazzina "E", oltre che manualmente, potrebbe essere attivata automaticamente dai sensori per la presenza di fumo ubicati negli uffici ad ogni piano della Palazzina "E" e nei locali adibiti ad archivio posti al Piano terra della Palazzina stessa.</u> Tranne nel caso di evento esclusivamente di tipo sanitario o che lo stesso venga ridimensionato come gravità, un'emergenza di 3° livello comporta automaticamente l'evacuazione della Palazzina "E" o dell'intero sito da parte di tutto il personale delle varie Società presenti e un addetto all'Emergenza di ChemService deciderà se sia necessario procedere alla chiamata ai Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e/o a eventuali altri Enti e/o Forze dell'Ordine (Presidi Sanitari, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.).

4.4. Organizzazione dell'emergenza

In relazione alla natura delle attività svolte, alla tipologia dei rischi considerati ed al numero di persone presenti negli uffici, sono stati formati, addestrati e formalmente incaricati dal Datore di Lavoro dei lavoratori (nel seguito indicati come “*addetti all'emergenza*”, “*addetti all'evacuazione*” e “*addetti al Primo Soccorso (Soccorritori)*”) in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di emergenza manifesta.

Il giusto comportamento nei primi momenti di emergenza può limitare di molto le conseguenze dell'incidente sulle persone e sulle cose; i criteri perciò utilizzati nell'individuazione degli addetti all'emergenza hanno tenuto conto essenzialmente di competenze tecniche e disponibilità / presenza in azienda.

Gli addetti all'Emergenza sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio; gli addetti all'evacuazione sono invece responsabili della gestione dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e gli addetti al Primo Soccorso di prestare assistenza negli interventi di Primo Soccorso nel caso di infortuni o malori.

L'organizzazione dell'emergenza prevede quindi:

- la definizione di **ruoli** specifici e straordinari che si attivano al verificarsi di una emergenza e le relazioni con quelli ordinari (struttura organizzativa dell'emergenza) e le modalità di attribuzione al personale incaricato,
- la predisposizione dei **sistemi** tecnici e logistici atti a supportare le attività previste per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo al sistema di comunicazione interno e esterno,
- l'emanazione di **norme** specifiche per gestire l'emergenza,
- la messa a disposizione di **mezzi di intervento** per il personale preposto all'emergenza e, conseguentemente, le azioni per un controllo e un mantenimento dei mezzi,
- la **formazione** e l'**addestramento** del personale preposto e l'**informazione** a lavoratori e terzi presenti.

4.4.1 Struttura organizzativa dell'emergenza

Un'emergenza può verificarsi generalmente in due diverse configurazioni operative, e cioè:

- normale orario lavorativo (08.00÷18.30) dei giorni feriali, durante il quale è generalmente presente tutto il personale;
- presenza di personale al di fuori del normale orario lavorativo, generalmente, dalle 18.30÷20.00 nei giorni feriali e dalle 08.00÷13.00 del sabato, durante il quale la presenza di personale è numericamente limitata (due / tre unità).

Indipendentemente dalla configurazione operativa in cui si dovesse verificare l'emergenza, i compiti e le responsabilità degli addetti alle operazioni di emergenza o evacuazione, qualora presenti, rimangono gli stessi. Qualora l'emergenza si dovesse verificare in una configurazione tale per cui non dovesse essere presente personale incaricato delle operazioni di emergenza, chiunque dovesse rilevare una situazione di pericolo deve immediatamente allontanarsi dalla zona interessata ed azionare l'allarme di emergenza di 3° livello in modo da attivare l'evacuazione dell'intero sito e comunicare telefonicamente alla Direzione ChemService quanto sta succedendo.

In considerazione di quanto prima detto sulle dimensioni della sede di Milano, si è ritenuto affrontare le emergenze con una struttura minima nella quale sono previste le sole figure degli “*Addetti all'emergenza*”, degli “*Addetti all'evacuazione*”, degli “*Addetti al Primo Soccorso*” e del “*Responsabile delle Comunicazioni*”. Al fine di garantire che chiunque operi in FINAGRO sia a conoscenza dei propri obblighi e doveri durante la gestione di un'emergenza in modo da garantire l'efficienza dell'organizzazione degli interventi in emergenza in qualsiasi circostanza, vengono di seguito elencati, per ciascuna funzione, i relativi compiti e responsabilità per quanto concerne la sede di Milano.

Per quanto riguarda invece la sede di Novate Milanese, come già descritto in precedenza è presente un unico addetto FINAGRO, incaricato e formato quale addetto alle operazioni antincendio e di emergenza. Fermo restando che l'addetto dovrà intervenire seguendo le istruzioni ricevute negli appositi corsi di formazione e/o le norme di intervento contenute nel presente PEE o nelle Istruzioni Operative e tentare, se si è in grado e senza pregiudicare la propria e altrui incolumità, un intervento di emergenza utilizzando, se la situazione lo richiedesse, i mezzi di intervento sul posto, deve essere specificato quanto segue:

- essendo l'unico addetto FINAGRO non esiste una vera e propria struttura organizzativa FINAGRO per la gestione di un'eventuale emergenza;
- considerando le interconnessioni, sia organizzative che gestionali, fra l'addetto FINAGRO e le altre Società partecipate presenti nel sito, con particolare riferimento a ChemService, qualora la situazione di emergenza venga ritenuta non affrontabile né controllabile con le sole forze e mezzi aziendali a disposizione e che richiede quindi l'intervento di soccorsi esterni egli dovrà allertare tutto il personale presente nel sito, segnalando l'emergenza in corso, garantendo collaborazione nelle operazioni di evacuazione e fornendo supporto tecnico al Responsabile dell'Emergenza di ChemService e/o ai Vigili del Fuoco intervenuti;
- per quanto sopra, la presenza dell'addetto FINAGRO nel sito di Novate Milanese deve essere indicata sul Foglio Presenze di ChemService;
- l'intervento della Squadra di Emergenza di ChemService dovrà comunque essere limitato all'evacuazione del sito ed alle eventuali comunicazioni con le strutture esterne di soccorso: nessun operazione antincendio dovrà essere fatta nel caso di un'emergenza che interessi aree non di competenza ChemService.

4.4.2 Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ("addetti all'emergenza")

Gli "addetti all'emergenza" hanno il compito di fronteggiare attivamente l'emergenza in corso; hanno inoltre il compito di coordinare le fasi dell'evacuazione affinché questa avvenga in maniera corretta e sicura. Considerata la presenza nel sito dello "Studio Associato Dottori Commercialisti e Revisori Contabili – fondatore Dr. Giuseppe Naponiello", la gestione dell'emergenza sarà eseguita congiuntamente con il loro personale preposto.

I compiti di tali addetti sono:

- evitare che l'incidente evolva verso un'emergenza di 3° livello;
- in caso di evoluzione verso un'emergenza di 3° livello, diramare verbalmente la segnalazione di allarme al personale presente, richiedendo la trasmissione dell'ordine di evacuazione della sede a tutti i presenti;
- garantire l'interfaccia con il personale dello "Studio Associato Dottori Commercialisti e Revisori Contabili – fondatore Dr. Giuseppe Naponiello";
- allontanare eventuali visitatori o personale delle Imprese Esterne;
- controllare che eventuali feriti o persone in difficoltà vengano adeguatamente supportati dagli "addetti all'evacuazione" ed "addetti al primo soccorso"
- telefonare ai VVF. Provinciali (N° tel.: "0115" [nel caso di utilizzo di un apparecchio telefonico aziendale] oppure al "115" [nel caso di utilizzo di un apparecchio cellulare]) richiedendone l'intervento e comunicando tutte le informazioni richieste per il loro intervento (i numeri telefonici di potenziale interesse sono mostrati nell'Allegato N° 5);
- fornire tutto il supporto informativo possibile ai soccorritori esterni, all'atto in cui intervengono;
- ad operazioni ultimate, comunicare il cessato allarme e verificare l'entità dei danni, valutando le operazioni da compiere per rimettere in condizioni operative l'area colpita;
- redigere un verbale di incidente esplicitando le azioni compiute a fronte della situazione incontrata fornendo tutti gli elementi riscontrati che permettono di chiarire le cause e la dinamica dell'incidente.

4.4.3. Lavoratori incaricati dell'evacuazione ("addetti all'evacuazione")

Gli "addetti all'evacuazione" hanno il compito di coordinare le fasi dell'evacuazione dalla sede affinché questa avvenga in maniera corretta e sicura.

I loro principali compiti sono:

- indicare le vie di fuga praticabili per raggiungere il Punto di Raccolta Esterno (PRE) ed eventualmente collaborare nell'evacuazione del personale;
- accertarsi che negli uffici non rimanga nessuno, una volta iniziata l'evacuazione del sito;
- prelevare dalla Segreteria il Foglio Presenze del personale e portarlo al Punto di Raccolta Esterno (PRE);
- una volta raggiunto il PRE, provvedere alla conta del personale presente e comunicare l'esito alle eventuali strutture esterne di soccorso.

4.4.4. Lavoratori incaricati alle operazioni di Primo Soccorso (“addetti al primo soccorso”)

Gli “*addetti al primo soccorso*” (Soccorritori) hanno il compito di prestare assistenza agli infortunati negli interventi di Primo Soccorso secondo gli insegnamenti e la formazione ricevuti nel corso degli appositi corsi.

4.4.3. Responsabile delle comunicazioni

Il “*Responsabile delle Comunicazioni*”, funzione ricoperta dall'AD di FINAGRO (o, in caso di mancanza, da un addetto all'emergenza) è incaricato della gestione delle sole comunicazioni esterne durante l'emergenza nelle quali si chiedono informazioni sull'accaduto e l'evento in corso non funzionali all'operatività delle azioni d'emergenza; pertanto il responsabile delle comunicazioni rilascia le necessarie dichiarazioni verso enti esterni (ad esempio, il Comune, se pertinente) oppure verso gli organi d'informazione (quotidiani, radio, ecc.).

4.6. Organizzazione degli interventi nella sede di Milano

Chiunque causi o rilevi una situazione potenzialmente pericolosa nella sede di Milano deve richiedere immediatamente l'intervento degli “addetti all'emergenza” di FINAGRO (essenzialmente tramite richiamo verbale) indicando il luogo interessato e la tipologia d'incidente.

Una volta giunto sul luogo dell'incidente e valutata l'emergenza in corso, gli “addetti all'emergenza” valuteranno se l'emergenza possa essere gestita con i mezzi disponibili oppure se debba essere gestita come un'emergenza di 3° livello.

A seguito della eventuale segnalazione dell'emergenza di 3° livello, il personale presente deve comportarsi come specificato nei successivi prospetti riepilogativi diversificati in base al livello dell'emergenza.

EMERGENZA di 1° LIVELLO

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 1° livello:
Addetti all'emergenza	Appena rilevata o ricevuta la segnalazione di una potenziale emergenza: si recano presso il luogo in cui è stata segnalata l'emergenza per valutare la situazione in atto ed il relativo livello di pericolo; una volta giunti sul posto: fanno allontanare il personale e i visitatori eventualmente presenti nei pressi del luogo in cui è in corso l'emergenza; fronteggiano l'emergenza cercando, se possibile, di eliminarla o circoscriverla secondo le modalità di intervento riportate nel Capitolo 5; se necessario, richiede l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso; se necessario, comunicano verbalmente a tutti i presenti la necessità di evacuare la sede, ad emergenza ultimata, emana il Cessato Allarme e riporta le condizioni alla normalità.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 1° livello:
Personale delle Imprese Esterne	A meno che non sia presente nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza, prosegue nelle proprie attività. Se invece sta operando nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza: ➤ sospende ogni attività in corso; ➤ se possibile, mette in sicurezza i propri attrezzi/macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure; ➤ se richiesto dagli Addetti all'emergenza, si allontana dal luogo dell'emergenza seguendo le indicazioni fornite dagli Addetti stessi.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 1° livello:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	A meno che non siano presenti nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza, proseguono nelle proprie attività. Se invece si trovano nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza, si allontanano accompagnati dal proprio interlocutore oppure da personale da questi incaricato.

EMERGENZA di 3° LIVELLO

Nel caso in cui gli Addetti all'Emergenza al loro arrivo sul posto dell'emergenza, ovvero seguendo lo sviluppo degli eventi, valutino che la situazione comporti **un'emergenza di 3° livello**, cioè non affrontabile con le sole forze ed i mezzi aziendali a disposizione, comunicano verbalmente a tutti i presenti la necessità di evacuare la sede. Tutti i presenti devono immediatamente abbandonare la sede di Milano comportandosi come indicato nei successivi prospetti riepilogativi.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello:
Addetti all'emergenza	Collaborano con gli addetti all'evacuazione dello "Studio Naponiello" allo sfollamento del personale. Se necessario, telefonano ai VVF Provinciali (N° tel.: "0115" [nel caso di utilizzo di un apparecchio telefonico aziendale] oppure al "115" [nel caso di utilizzo di un apparecchio cellulare]) richiedendone l'intervento. Se necessario, telefonano alla Polizia Municipale di Milano segnalando l'emergenza in corso e richiedendo il loro intervento per la gestione della viabilità. Attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco Provinciali (VVF) presso il portone di ingresso dello stabile mettendosi a loro disposizione e guidandoli verso il luogo di emergenza, fornendo tutte le informazioni utili e l'assistenza necessaria e passando al loro Comandante la direzione delle operazioni di intervento. Effettua la conta del personale FINAGRO e degli eventuali visitatori / Consulenti presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF.
Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	Sospendono immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mettono in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandonano ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiungono il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.8. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell'addetto all'evacuazione.
Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello (fermo restando quanto previsto dal PEE dello Studio Naponiello):
Personale dello Studio Naponiello	Sospende immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mette in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandona ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiunge il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimane presso il Punto di Raccolta Esterno <u>raggruppandosi per Società</u> (per facilitare le operazioni di conta del personale) in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione delle rispettive Società.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E":
Personale delle Imprese Esterne	Se possibile, mette in sicurezza le proprie macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative. Abbandona ordinatamente il proprio luogo di lavoro e raggiunge il <u>Punto di Raccolta Esterno (PRE)</u>, individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi), rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Raggiunto il PRE, il <u>Responsabile</u> di ogni <u>Impresa Esterna</u> deve procedere al conteggio dei propri collaboratori; in caso di mancanza all'appello di una o più persone, informa gli addetti all'evacuazione di FINAGRO (indicando la possibile zona in cui trovarlo/i).

4.7. Organizzazione degli interventi nella sede di Novate Milanese

Chiunque causi o rilevi una situazione potenzialmente pericolosa nelle aree di proprietà FINAGRO non occupate dalle Società partecipate, richiede immediatamente l'intervento dell'*"addetto all'emergenza"* di FINAGRO (essenzialmente tramite richiamo verbale) indicando il luogo interessato e la tipologia d'incidente oppure, se non possibile fare diversamente, attiva uno dei pulsanti di emergenza posti ai piani della Palazzina "E" o agli ingressi dal fabbricato Laboratori.

Una volta giunto sul luogo dell'incidente e valutata l'emergenza in corso, l'*"addetto all'emergenza"* valuterà se l'emergenza possa essere gestita con i mezzi disponibili nel sito oppure se debba essere gestita come un'emergenza di 3° livello.

A seguito della segnalazione dell'emergenza, il personale presente deve comportarsi come specificato nei successivi prospetti riepilogativi diversificati in base al livello dell'emergenza. Le azioni indicate si riferiscono alla situazione peggiore (Worst Case), cioè quella in cui possa essere presente nel sito solo l'addetto all'emergenza FINAGRO; qualora dovesse essere presente anche la Squadra di Emergenza di ChemService, un'eventuale emergenza di 3° livello dovrà essere con essa gestita.

I medesimi prospetti richiamano anche i comportamenti da tenere in caso di attivazione di un'emergenza di 3° livello nel fabbricato Laboratori di ChemService o nelle zone limitrofe oppure nella Palazzina "E" da parte delle altre Società partecipate.

EMERGENZA di 1° LIVELLO

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 1° livello:
Addetto all'emergenza	Appena rilevata o ricevuta la segnalazione di una potenziale emergenza: si reca presso il luogo in cui è stata segnalata l'emergenza per valutare la situazione in atto ed il relativo livello di pericolo; una volta giunto sul posto: fa allontanare il personale e i visitatori eventualmente presenti nei pressi del luogo in cui è in corso l'emergenza; fronteggia l'emergenza cercando, se possibile, di eliminarla o circoscriverla secondo le modalità di intervento riportate nel Capitolo 5; se necessario, richiede l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso delle Società partecipate; se necessario, attiva o richiede l'attivazione dell'allarme per emergenza di 3° livello e/o l'intervento delle strutture esterne di soccorso, ad emergenza ultimata, emana il Cessato Allarme e riporta le condizioni alla normalità.
Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 1° livello:
Personale delle Imprese Esterne	A meno che non sia presente nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza, prosegue nelle proprie attività. Se invece sta operando nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza: sospende ogni attività in corso; se possibile, mette in sicurezza i propri attrezzi/macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure; se richiesto dall'Addetto all'emergenza, si allontana dal luogo dell'emergenza seguendo le indicazioni fornite dall'Addetto stesso.
Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 1° livello:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	A meno che non siano presenti nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza, proseguono nelle proprie attività. Se invece si trovano nelle immediate vicinanze del luogo dell'emergenza, si allontanano accompagnati dal proprio interlocutore oppure da personale da questi incaricato.

EMERGENZA di 3° LIVELLO nella PALAZZINA “E” IN AREE FINAGRO

Nel caso in cui l'Addetto all'Emergenza al suo arrivo sul posto dell'emergenza, ovvero seguendo lo sviluppo degli eventi, valuti che la situazione comporti **un'emergenza di 3° livello**, cioè non affrontabile con le sole forze ed i mezzi aziendali a disposizione, attiva o richiede l'attivazione dell'allarme per emergenza di 3° livello nella Palazzina “E”. Tutti i presenti nella Palazzina “E” devono immediatamente abbandonare la Palazzina comportandosi come indicato nei successivi prospetti riepilogativi.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina “E”:
Addetto all'emergenza	Se non già attivata automaticamente dai sensori per la presenza di fumo oppure manualmente da uno degli occupanti della Palazzina “E”, aziona personalmente (o ne richiede l'attivazione) uno dei pulsanti di emergenza di 3° livello posti ad ogni piano in modo da allertare tutto il personale presente nell'edificio dell'emergenza in corso. Collabora con gli addetti all'evacuazione allo sfollamento del personale delle Società partecipate. Chiude le porte REI rimaste eventualmente aperte (una volta conclusasi l'evacuazione). Nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plust., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE. Se necessario, telefona ai VVF Provinciali (N° tel.: “0115” [nel caso di utilizzo di un apparecchio telefonico aziendale] oppure al “115” [nel caso di utilizzo di un apparecchio cellulare]) richiedendone l'intervento. Se necessario, telefona alla Polizia Municipale di Novate Milanese segnalando l'emergenza in corso e richiedendo il loro intervento per la gestione della viabilità lungo Via F.lli Beltrami in modo che l'evacuazione del personale possa avvenire con sicurezza. Attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco Provinciali (VVF) presso il cancello di accesso ex-area I.Pi.Ci mettendosi a loro disposizione e guidandoli verso il luogo di emergenza, fornendo tutte le informazioni utili e l'assistenza necessaria e passando al loro Comandante la direzione delle operazioni di intervento. Effettua la conta del personale delle Imprese Esterne e degli eventuali visitatori presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF o al Responsabile dell'Emergenza di ChemService.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina “E”:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	Sospendono immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mettono in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandonano ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiungono il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.8. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell'addetto all'evacuazione.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E" (fermo restando quanto previsto dal Piano di Emergenza ed Evacuazione di ciascuna Società):
Personale delle Società partecipe	Sospende immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mette in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandona ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiunge il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimane presso il Punto di Raccolta Esterno <u>raggruppandosi per Società</u> (per facilitare le operazioni di conta del personale) in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione delle rispettive Società.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E":
Personale delle Imprese Esterne (in carico a FINAGRO)	Se possibile, mette in sicurezza le proprie macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative. Abbandona ordinatamente il proprio luogo di lavoro e raggiunge il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi), rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Raggiunto il PRE, il Responsabile di ogni Impresa Esterna deve procedere al conteggio dei propri collaboratori; in caso di mancanza all'appello di una o più persone, informa l'addetto all'evacuazione di FINAGRO (indicando la possibile zona in cui trovarlo/i).

**EMERGENZA di 3° LIVELLO nella PALAZZINA “E”
IN AREE ESTERNE A FINAGRO**

Nel caso in cui venga segnalata un'emergenza di 3° livello nella Palazzina “E” in un'area occupata dalle Società partecipate o comunque in un'area non identificata (attivazione campane acustiche poste ad ogni piano dell'edificio), tutti i presenti nella Palazzina “E” devono immediatamente abbandonare la Palazzina comportandosi come indicato nei successivi prospetti riepilogativi.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina “E”:
Addetto all'emergenza	Appena udita la segnalazione della situazione di emergenza, l'addetto all'emergenza, eventualmente coordinandosi con gli addetti delle altre Società, collabora allo sfollamento del personale dalla Palazzina “E” (e, se necessario, anche del personale delle altre Società del Gruppo). Chiude le porte REI rimaste eventualmente aperte (una volta conclusasi l'evacuazione). Nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE. Effettua la conta del personale delle Imprese Esterne e degli eventuali visitatori presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF o al Responsabile dell'Emergenza di ChemService.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina “E”:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	Sospendono immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mettono in sicurezza le proprie apparecchiature. Abbandonano ordinatamente la propria sede di lavoro e raggiungere il <u>Punto di Raccolta Esterno (PRE)</u>, individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina “E” (fermo restando quanto previsto dal Piano di Emergenza ed Evacuazione di ciascuna Società):
Personale delle Società partecipate	Sospende immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mette in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandona ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiunge il <u>Punto di Raccolta Esterno (PRE)</u>, individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimane presso il Punto di Raccolta Esterno <u>raggruppandosi per Società</u> (per facilitare le operazioni di conta del personale) in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione delle rispettive Società.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E":
Personale delle Imprese Esterne (in carico a FINAGRO)	Se possibile, mettono in sicurezza le proprie macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative. Abbandonano ordinatamente l'area di lavoro e raggiungono il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Raggiunto il PRE, il Responsabile di ogni Impresa Esterna deve procedere al conteggio dei propri collaboratori; in caso di mancanza all'appello di una o più persone, informa l'addetto all'evacuazione di FINAGRO (indicando la possibile zona in cui trovarlo/i).

EMERGENZA di 3° LIVELLO nel SITO

(ATTIVAZIONE SEGNALAZIONI ACUSTICHE PER EVACUAZIONE DEL SITO)

Nel caso in cui si verifichi una emergenza di 3° livello segnalata dalle sirene acustiche a suono continuo poste nel fabbricato Laboratori e riportate anche all'esterno della Palazzina "E", le persone presenti devono comportarsi come indicato nei successivi prospetti riepilogativi predisposti.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello in area ChemService:
Addetto all'emergenza	Appena udita la segnalazione della situazione di emergenza, l'addetto all'emergenza, eventualmente coordinandosi con gli addetti delle altre Società, collabora allo sfollamento del personale dalla Palazzina "E" (e, se necessario, anche del personale delle altre Società del Gruppo). Nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plust., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE. Chiude le porte REI rimaste eventualmente aperte (una volta conclusasi l'evacuazione). Effettua la conta del personale delle Imprese Esterne e degli eventuali visitatori presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF o al Responsabile dell'Emergenza di ChemService.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello in area ChemService:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	Sospendono immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mettono in sicurezza le proprie apparecchiature. Abbandonano ordinatamente la propria sede di lavoro e raggiungere il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello in area ChemService:
Personale delle Società partecipe	Sospende immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mette in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandona ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiunge il <u>Punto di Raccolta Esterno (PRE)</u>, individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno <u>raggruppandosi per Società</u> (per facilitare le operazioni di conta del personale) in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione delle rispettive Società.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E":
Personale delle Imprese Esterne (in carico a FINAGRO)	Se possibile, mette in sicurezza le proprie macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative. Abbandona ordinatamente l'area di lavoro e raggiunge il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Raggiunto il PRE, <u>il Responsabile</u> di ogni <u>Impresa Esterna</u> deve procedere al conteggio dei propri collaboratori; in caso di mancanza all'appello di una o più persone, informa l'addetto all'evacuazione di FINAGRO (indicando la possibile zona in cui trovarlo/i).

EMERGENZA di 3° LIVELLO nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci e ex-Se.Ri.Plant.

Nel caso in cui si verifichi una emergenza di 3° livello nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant, le persone presenti devono comportarsi come indicato nei successivi prospetti riepilogativi predisposti.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello in area ChemService:
Addetto all'emergenza	Aziona personalmente (o ne richiede l'attivazione) uno dei pulsanti di emergenza di 3° livello posti ad ogni piano in modo da allertare tutto il personale presente nel sito dell'emergenza in corso. Comunica al Responsabile dell'Emergenza di ChemService la tipologia e il luogo dell'incidente . Nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE. Eventualmente coordinandosi con gli addetti delle altre Società, collabora allo sfollamento del personale dal sito. Se necessario, telefona ai VVF Provinciali (N° tel.: "0115" [nel caso di utilizzo di un apparecchio telefonico aziendale] oppure al "115" [nel caso di utilizzo di un apparecchio cellulare]) richiedendone l'intervento. Se necessario, telefona alla Polizia Municipale di Novate Milanese segnalando l'emergenza in corso e richiedendo il loro intervento per la gestione della viabilità lungo Via F.lli Beltrami in modo che l'evacuazione del personale possa avvenire con sicurezza. Attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco Provinciali (VVF) presso il cancello di accesso ex-area I.Pi.Ci mettendosi a loro disposizione e guidandoli verso il luogo di emergenza, fornendo tutte le informazioni utili e l'assistenza necessaria e passando al loro Comandante la direzione delle operazioni di intervento. Effettua la conta del personale delle Imprese Esterne e degli eventuali visitatori presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF o al Responsabile dell'Emergenza di ChemService.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello in area ChemService:
Visitatori e Consulenti di FINAGRO	Sospendono immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mettono in sicurezza le proprie apparecchiature. Abbandonano ordinatamente la propria sede di lavoro e raggiungere il <u>Punto di Raccolta Esterno (PRE)</u>, individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello in area ChemService:
Personale delle Società partecipe	Sospende immediatamente qualsiasi telefonata in corso. Se possibile, mette in sicurezza le proprie apparecchiature prima di abbandonare il proprio posto di lavoro. Abbandona ordinatamente il proprio posto di lavoro e raggiunge il <u>Punto di Raccolta Esterno (PRE)</u>, individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo eventualmente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione (oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi) e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Rimangono presso il Punto di Raccolta Esterno <u>raggruppandosi per Società</u> (per facilitare le operazioni di conta del personale) in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli addetti all'evacuazione delle rispettive Società.

Funzione	Azioni conseguenti ad una situazione di emergenza di 3° livello nella Palazzina "E":
Personale delle Imprese Esterne (in carico a FINAGRO)	Se possibile, mette in sicurezza le proprie macchine secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative. Abbandona ordinatamente l'area di lavoro e raggiunge il Punto di Raccolta Esterno (PRE), individuato sul lato opposto di Via Mario Pagano, seguendo rigorosamente le indicazioni sui percorsi da seguire fornite dagli addetti all'evacuazione oppure, se reso necessario dall'emergenza in corso, seguendo gli addetti all'evacuazione stessi e rispettando le norme comportamentali indicate nel successivo paragrafo 4.6. Raggiunto il PRE, <u>il Responsabile</u> di ogni <u>Impresa Esterna</u> deve procedere al conteggio dei propri collaboratori; in caso di mancanza all'appello di una o più persone, informa l'addetto all'evacuazione di FINAGRO (indicando la possibile zona in cui trovarlo/i).

4.8. Modalità comportamentali durante l'evacuazione

Qualora si dovesse rendere necessaria l'evacuazione della sede di Milano o del sito di Novate Milanese tutto il personale presente (FINAGRO, Società partecipate, Imprese Esterne, visitatori, consulenti, ecc.) deve dirigersi verso le uscite sicure dell'area del sito di Novate Milanese in cui si trova o verso l'ingresso principale della sede di Milano e raggiungere il Punto di Raccolta Esterno (**PRE**), indicati nelle relative planimetrie mostrate negli Allegati 1/A e 1/B.

Nelle planimetrie di zona, affisse sia presso la sede di Milano che nei luoghi di lavoro del sito di Novate Milanese, sono indicate:

- l'ubicazione dei mezzi antincendio,
- l'ubicazione delle uscite sicure,
- una sintesi delle norme comportamentali da seguire in caso di emergenza,
- la localizzazione sulla planimetria «**Voi siete qui**» (evidenziata con bollino di colore giallo),
- l'ubicazione del **PRE** (evidenziato con bollino di colore rosso o con altro marker).

Durante l'evacuazione devono essere rispettate le norme comportamentali di seguito riportate (illustrate anche negli appositi corsi di formazione ed addestramento):

- Abbandonare la propria sede di lavoro senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione.
- Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti e non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali o documenti aziendali.
- Non perdere tempo nell'aspettare colleghi o «amici».
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ostruire gli accessi agli edifici.
- Muoversi in modo ordinato ma veloce, senza correre e senza urlare.
- Scendere lentamente le scale.
- Non usare l'ascensore, per nessun motivo.
- Aiutare le persone in difficoltà.
- Accompagnare all'esterno eventuali persone estranee incontrate lungo il tragitto.
- Non affrontare rischi per la propria incolumità (ad esempio, entrare in un locale pieno di fumo).
- Non accalcarsi in prossimità delle uscite sicure.
- Alla presenza di fumo o fiamme è opportuno:
 - bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
 - avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.
- Non sostare in aree dove sono installati mezzi di emergenza/antincendio.
- Non sostare in aree dove possono circolare i mezzi di emergenza (ambulanze, VVF, ecc.).
- In caso di attraversamento della Via F.lli Beltrami, porre estrema attenzione ai veicoli che vi transitano.
- Portarsi al Punto di Raccolta Esterno, raggruppandosi per Società per facilitare le operazioni di conta del personale, e attendere il termine dell'emergenza che sarà comunicato, unitamente alle modalità da rispettare durante un eventuale ritorno presso la propria sede di lavoro, dagli addetti all'evacuazione.
- Nell'attraversamento di Via Mario Pagano per raggiungere in Punto di Raccolta Esterno (PRE), prestare molta attenzione ai mezzi in transito.
- Non allontanarsi dal Punto di Raccolta Esterno se non espressamente ordinato dagli addetti all'evacuazione e, comunque, solo dopo averlo comunicato al proprio Responsabile di Società.

Una volta raggiunto il Punto di Raccolta Esterno, ogni Società **deve provvedere al conteggio dei propri collaboratori** ed informare gli addetti all'emergenza del risultato dell'appello.

4.9 Evacuazione delle persone disabili in condizioni di emergenza

Anche se attualmente non sono presenti in FINAGRO lavoratori che presentino disabilità, è stata comunque predisposta una procedura specifica in modo da fornire indicazioni per un eventuale soccorso ed evacuazione di persone disabili che possano essere presenti nelle aree di competenza FINAGRO qualora si verificasse una situazione di emergenza.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice (allegato N° **6** al presente documento) che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili nel sito può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, stagisti, consulenti, visitatori, ecc.). Bisogna inoltre aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (ad esempio, donne in stato di gravidanza).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire preventivamente i colleghi "Addetti all'Emergenza / Evacuazione" per segnalare la propria situazione in modo da permettere loro di poter meglio intervenire e gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

4.10. Azioni seguenti la “Cessata Emergenza”

La Direzione di FINAGRO comunica le modalità per il rientro del personale presso le proprie sedi di lavoro dopo aver provveduto, se necessario, a:

- a. verificare l'integrità strutturale dei luoghi di lavoro in modo da garantire la completa e sicura agibilità dei locali;
- b. far riparare o manutenzionare le strutture, gli impianti elettrici, le apparecchiature, i componenti, ecc. danneggiati dall'incidente;
- c. far effettuare dei monitoraggi ambientali nei luoghi di lavoro potenzialmente coinvolti in modo da garantire:
 - l'assenza di inquinanti o sostanze infiammabili/esplosive nell'ambiente,
 - la presenza di un contenuto di ossigeno superiore al 18%,
 - l'assenza di qualsiasi situazione di potenziale pericolo.

Se le condizioni non dovessero consentire un rientro presso le proprie sedi di lavoro in sicurezza, la Direzione di FINAGRO comunicherà sia al proprio personale che a quello delle imprese esterne / visitatori di fare ritorno presso le proprie abitazioni o sedi di lavoro; il successivo rientro verrà successivamente comunicato dall'Azienda.

CAPITOLO 5

MODALITÀ di INTERVENTO in FUNZIONE del TIPO di EMERGENZA

5.1 Premessa

Fermo restando le azioni descritte nei precedenti paragrafi 4.5 e 4.6, nei paragrafi successivi vengono descritte le modalità di intervento specifiche che devono essere seguite dal personale coinvolto in funzione delle situazioni d'emergenza che possono essere considerate quelle più credibili, da un punto di vista di accadimento; per altre situazioni che potenzialmente potrebbero accadere, ma che sono anche poco credibili (ad esempio, terremoti), si sono fornite delle indicazioni generiche sui comportamenti da adottare da parte del personale.

In sintesi le condizioni d'emergenza sono state riassunte in dieci casi, cioè:

1. Incendio nella sede di Milano.
2. Incendio in aree della Palazzina "E" occupate / gestite da FINAGRO.
3. Incendio in aree della Palazzina "E" occupate / gestite da altre Società del Gruppo.
4. Allagamento.
5. Black-out.
6. Emergenza nell'area industriale.
7. Minacce telefoniche
8. Situazioni di emergenza all'esterno del sito di Novate Milanese.
9. Condizioni ambientali critiche.
10. Infortunio del personale.

Le condizioni di emergenza N° 4, 5, 9 e 10 si riferiscono sia alla sede di Milano che a quella di Novate Milanese mentre gli altri, ad eccezione della N° 1 relativa unicamente alla sede di Milano, solamente a quest'ultima.

Ad eccezione della gestione di un eventuale infortunio occorso ad un dipendente di FINAGRO, descritto nel successivo Cap. 6, di seguito vengono forniti i dettagli gestionali, organizzativi e comportamentali per tutto il personale Novafito per ciascuna situazione.

Se l'emergenza dovesse aver interessato degli ambienti confinati (reception, uffici nella Palazzina "E", uffici della sede di Milano, locali adibiti ad archivi, ecc.), l'eventuale rientro al loro interno potrà essere autorizzato dalla Direzione di FINAGRO unicamente dopo aver verificato che:

- il ricambio d'aria sia stato sufficiente ad eliminare concentrazioni potenzialmente pericolose di gas o vapori in aria (tramite, se necessario, l'esecuzione di analisi ambientali);
- si sia provveduto alla riparazione degli eventuali danni occorsi.

5.2 Incendio nella sede di Milano

Nel caso si dovesse sviluppare un incendio in uno dei locali della sede di Milano (a seguito di un corto circuito oppure per combustione di carta, plastica o imballaggi, ecc.) l'intervento di emergenza deve essere condotto tenendo conto che, oltre alle fiamme, vi è il rischio di sviluppo di fumi di combustione tossici, nocivi o irritanti proveniente dalla combustione di arredi, plastica, apparecchiature, ecc.

Comportamenti

Chiunque causi o individui un principio d'incendio, ad esempio, del fumo uscire da un cestino della spazzatura o da un'apparecchiatura elettrica o da un armadio (**emergenza di 1° livello**), dopo aver fatto allontanare immediatamente tutto il personale non interessato all'emergenza dalla zona coinvolta ed avvertito a voce il personale presente nelle zone limitrofe dell'emergenza in corso, deve avvisare o richiedere l'intervento degli addetti all'emergenza i quali devono:

- se dal cestino fuoriesce solo fumo, estrarre il mozzicone di sigaretta e le carte parzialmente accese spegnendo il tutto con i piedi;
- se dal cestino fuoriescono anche delle fiamme, soffocare le fiamme con indumenti o altre stoffe altrimenti usare un estintore a polvere, prestando attenzione che la potenza del getto estinguente non rovesci il cestino con tutto il suo contenuto aumentando così l'estensione dell'incendio. Come alternativa, si può versare dell'acqua nel cestino, per esempio utilizzando una normale bottiglia e altro contenitore. Durante le operazioni di spegnimento, cercare di stare in una posizione bassa per evitare fumo e calore e, se possibile, allontanare dallo stesso tende e/o altri materiali combustibili.

Queste operazioni devono essere condotte principalmente dagli addetti all'emergenza oppure, compatibilmente con la condizione di pericolo, anche da qualunque altra persona.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione.

Chiudere se possibile le finestre dei locali in modo da limitare il ricambio di aria che favorirebbe lo sviluppo dell'incendio.

Ad incendio estinto, aerare il locale per lo sfogo dei fumi prima di accedere allo stesso.

Se l'incendio è di dimensioni tali da non essere affrontabile con le persone ed i mezzi a disposizione sul posto (**emergenza di 3° livello**), chiunque causi o rilevi l'incendio deve chiamare gli addetti all'emergenza i quali gestire l'emergenza con le seguenti priorità:

- far allontanare immediatamente tutto il personale non interessato all'emergenza dalla zona coinvolta;
- avvertire a voce il personale presente negli altri uffici della sede della situazione di emergenza in corso e della necessità di evacuare la sede;
- coordinandosi con gli addetti all'emergenza dello Studio Naponiello, gestire lo sfollamento di tutto il personale nella sede;
- chiamare se necessario i Vigili del Fuoco Provinciali;
- durante l'evacuazione segnalare al personale presente nella portineria dello stabile l'emergenza in corso, chiedendo di avvisare tutti gli altri inquilini in modo che possano lasciare le proprie abitazioni / uffici.

Durante l'intervento tenere presente che potrebbe essere possibile lo sviluppo di fumi di combustione tossici, nocivi o irritanti in quanto l'incendio potrebbe coinvolgere materiale plastico, arredi, ecc.

Abbandonare immediatamente la sede dopo aver controllato che tutto il personale sia evacuato.

In presenza di fumo o fiamme ordinare ai presenti, se possibile, di bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.

Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Se possibile, chiudere le finestre dei locali in modo da limitare il ricambio di aria che favorirebbe lo sviluppo dell'incendio.

Gli addetti all'evacuazione devono prendere il foglio con le presenze delle persone presenti in sede, depositato presso la segreteria della Presidenza, e fare la conta di quelle riunitesi nel Punto di Raccolta Esterno stabilito.

5.3 Incendio in aree della Palazzina "E" occupate / gestite da FINAGRO

Nel caso si dovesse sviluppare un incendio in un'area della Palazzina "E" occupata / gestita da FINAGRO (a seguito di un corto circuito oppure per combustione di carta, plastica o imballaggi, ecc.) l'intervento di emergenza deve essere condotto tenendo conto che, oltre alle fiamme, vi è il rischio di sviluppo di fumi di combustione tossici, nocivi o irritanti proveniente dalla combustione di arredi, plastica, apparecchiature, ecc.

Si ricorda che nella Palazzina "E" (dove vi sono anche gli uffici delle altre Società partecipate del Gruppo, oltre ai locali adibiti ad archivio di tali Società) sono installati dei rilevatori di fumo che, in caso di un principio d'incendio, attivano automaticamente delle segnalazioni acustiche (campane) ad ogni piano della Palazzina stessa.

Comportamenti

Chiunque causi o individui un principio d'incendio, ad esempio, del fumo uscire da un cestino della spazzatura o da un'apparecchiatura elettrica o da un armadio (**emergenza di 1° livello**), dopo aver fatto allontanare immediatamente tutto il personale non interessato all'emergenza dalla zona coinvolta ed avvertito a voce il personale presente nelle zone limitrofe dell'emergenza in corso, deve avvisare o richiedere l'intervento dell'addetto all'emergenza il quale deve:

- se dal cestino fuoriesce solo fumo, estrarre il mozzicone di sigaretta e le carte parzialmente accese spegnendo il tutto con i piedi;
- se dal cestino fuoriescono anche delle fiamme, soffocare le fiamme con indumenti o altre stoffe altrimenti usare un estintore ad anidride carbonica o a polvere, prestando attenzione che la potenza del getto estinguente non rovesci il cestino con tutto il suo contenuto aumentando così l'estensione dell'incendio. Come alternativa, si può versare dell'acqua nel cestino, per esempio utilizzando una normale bottiglia e altro contenitore. Durante le operazioni di spegnimento, cercare di stare in una posizione bassa per evitare fumo e calore e, se possibile, allontanare dallo stesso tende e/o altri materiali combustibili.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione.

Chiudere se possibile le finestre dei locali in modo da limitare il ricambio di aria che favorirebbe lo sviluppo dell'incendio.

Ad incendio estinto, aerare il locale per lo sfogo dei fumi prima di accedere allo stesso.

Se l'incendio è di dimensioni tali da non essere affrontabile con le persone ed i mezzi a disposizione sul posto (**emergenza di 3° livello**), chiunque causi o rilevi l'incendio deve chiamare l'addetto all'emergenza il quale deve gestire l'emergenza con le seguenti priorità:

- far allontanare immediatamente tutto il personale non interessato all'emergenza dalla zona coinvolta;
- avvertire a voce il personale presente negli altri uffici della situazione di emergenza in corso e della necessità di evacuare la palazzina;
- azionare (o far azionare) uno dei pulsanti di emergenza di 3° livello (ubicati ad ogni piano della Palazzina "E") in modo da segnalare l'emergenza in corso a tutto il personale presente nella Palazzina "E", dando così inizio all'evacuazione dell'intero edificio ed allertando gli addetti all'emergenza di ChemService;
- collaborare con gli addetti all'emergenza delle altre Società all'evacuazione della Palazzina "E"
- nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE.
- chiamare se necessario i Vigili del Fuoco Provinciali.

Non fare usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione.

Durante l'intervento tenere presente che potrebbe essere possibile lo sviluppo di fumi di combustione tossici, nocivi o irritanti in quanto l'incendio potrebbe coinvolgere materiale plastico, arredi, ecc.

Abbandonare immediatamente la palazzina dopo aver controllato che tutto il personale sia evacuato.

In caso di presenza di personale indirizzare i presenti verso le vie di fuga; in presenza di fumo o fiamme ordinare ai presenti, se possibile, di bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.

Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Chiudere le finestre dei locali in modo da limitare il ricambio di aria che favorirebbe lo sviluppo dell'incendio.

Gli addetti all'evacuazione delle diverse Società devono prendere il proprio foglio con le presenze delle persone presenti in azienda, depositato presso la reception, e fare la conta di quelle riunitesi nel punto di raccolta esterno stabilito.

Interrompere (o far interrompere) immediatamente l'energia elettrica alla Palazzina "E" agendo su uno dei pulsanti che tolgono tensione all'intero sito.

N.B. L'interruzione dell'energia elettrica tramite uno dei pulsanti che tolgono tensione alla Palazzina "E" (oltre che all'intero fabbricato Laboratori) rende inutile agire sui quadri elettrici di zona della Palazzina (la loro ubicazione viene comunque mostrata sulla planimetria "*Palazzina E – Ubicazione estintori, interruttori generali E.E. ed uscite sicure REI 120*" in Allegato N° 2).

Incendio in aree della Palazzina “E” occupate / gestite da altre Società del Gruppo

La compresenza nella Palazzina “E” di altre Società del Gruppo (ChemService, Unità Locale FINCHIMICA e Sammi) comporta la possibilità che nelle aree di loro competenza si possano verificare condizioni d'emergenza i cui effetti possano interessare il personale e le aree occupate da FINAGRO.

Ciascuna Società ha predisposto un proprio Piano di Emergenza ed Evacuazione, identificando le possibili emergenze che potrebbero occorrere. Per quanto concerne la Palazzina "E", l'evento incidentale ipotizzato nelle aree occupate dalle altre Società del Gruppo che potrebbe interessare il personale FINAGRO è un incendio negli uffici o nei locali adibiti ad archivio da loro utilizzati. Qualora l'incendio sia di piccola entità, l'emergenza (di 1° livello) verrebbe gestita internamente dal personale della Società interessata senza coinvolgere il personale di FINAGRO.

All'atto in cui l'emergenza si trasforma in 3° livello (oppure l'evento è subito inquadrato nel 3° livello), scatta immediatamente l'evacuazione della Palazzina "E" segnalata tramite l'attivazione della campane acustiche per emergenza di 3° livello posizionate ad ogni piano della Palazzina "E".

Pertanto, all'atto in cui l'addetto all'emergenza FINAGRO recepisce l'allarme per emergenza di 3° livello all'interno della Palazzina "E", deve procedere all'evacuazione degli uffici secondo la seguente modalità:

- collabora con gli addetti all'evacuazione delle altre Società del Gruppo presenti nel medesimo fabbricato per l'evacuazione dell'edificio;
- chiude le porte REI rimaste eventualmente aperte (conclusasi l'evacuazione);
- nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE.
- abbandona la Palazzina "E" e raggiunge il **Punto di Raccolta Esterno (PRE)**, individuato lungo via Fratelli Beltrami all'uscita dell'androne della Palazzina “A”;
- effettua la conta del personale delle Imprese Esterne e degli eventuali visitatori / consulenti di FINAGRO presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF o al Responsabile dell'Emergenza di ChemService.

5.5 Allagamento

Può essere causato dalla rottura delle tubazioni dell'acqua oppure a seguito di errori da parte del personale (rubinetti dimenticati aperti).

Misure di Prevenzione indispensabili

- Essere a conoscenza della posizione delle valvole di intercettazione dell'acqua alle utenze (indicate nella planimetria in Allegato N° 3).
- Verificare periodicamente l'integrità delle tubazioni di alimentazione dell'acqua ai servizi igienici e al locale adibito a cucina.
- Evitare di lasciare sul pavimento o su altre superfici soggette a possibili allagamenti prolunghe elettriche, spine o altro materiale elettrico collegato alle prese.

Comportamenti

Chiunque causi o individui un principio di allagamento e solo se si individua immediatamente la causa (es. rubinetto aperto e lavandino intasato) e gli effetti sono circoscritti, deve:

- richiedere immediatamente l'intervento degli "addetti all'emergenza",
- avvertire a voce il personale presente nei locali limitrofi,
- arrestare la perdita di acqua intervenendo sulle valvole di intercettazione poste sulla tubazione interessata, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza;
- se l'allagamento è tale da interessare prese di corrente o componenti elettrici, apparecchiature, macchine, ecc. gli addetti all'emergenza devono far allontanare tutte le persone presenti nei luoghi interessati dall'allagamento (eventualmente, far abbandonare l'intera sede). NON intervenire sull'armadio contenente i quadri elettrici posto lungo il corridoio degli uffici per togliere tensione elettrica.
- se necessario, richiedere l'intervento dei VVF. All'arrivo dei VVF, deve essere loro indicato che la sgancio della tensione elettrica alla sede può essere fatto nello scantinato dello stabile.

Una volta intervenuti, gli "addetti all'emergenza" devono:

- eliminare la causa dell'allagamento;
- cercare di asciugare l'acqua dal pavimento mediante stracci, segatura o altro;
- prima di un loro riutilizzo, far verificare da personale qualificato che apparecchiature elettriche, prese di corrente, ecc. siano asciutte e che non siano state danneggiate;
- riattivare l'energia elettrica solo dopo che la verifica di cui sopra sia terminata positivamente.

Se la perdita di acqua fosse molto grave e non si dovesse essere in grado di eliminarla, chiunque causi o rilevi l'allagamento, dopo aver fatto allontanare immediatamente tutto il personale non interessato all'emergenza dalla zona coinvolta e avvertito a voce il personale presente nelle zone adiacenti dell'emergenza in corso, deve avvisare o richiedere l'intervento degli addetti all'emergenza i quali devono:

- avvertire a voce il personale della situazione di emergenza in corso e della necessità di evacuare la sede;
- gli addetti all'emergenza devono richiedere l'intervento dei VVF, indicando loro che la sgancio della tensione elettrica alla sede può essere fatto nello scantinato dello stabile;
- richiedere all'Addetto MTZ di ChemService di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica alla Palazzina "E", agendo sugli appositi pulsanti di sgancio EE;
- fare evacuare ordinatamente i visitatori, il personale delle imprese esterne e il personale non addetto alle operazioni di emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- se necessario, richiedere l'intervento dei tecnici della Società erogatrice dell'acqua e/o dei Vigili del Fuoco Provinciali.

“Come intervenire”
Se possibile farlo in sicurezza, interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua tramite le valvole di intercettazione alle utenze.
Se necessario, richiedere l'interruzione dell'energia elettrica e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
Se necessario, fare evacuare ordinatamente i visitatori, il personale delle imprese esterne e il personale non addetto alle operazioni di emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).
SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA
Eliminare la causa della perdita.
SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA
Telefonare all'Azienda dell'Acqua.
Telefonare ai VVF.
AL TERMINE DELLA PERDITA DELL'ACQUA
Drenare l'acqua dal pavimento.
Assorbire con segatura e stracci.
Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
Dichiarare la fine dell'emergenza.
Riprendere le normali attività lavorative.

5.6 Black-out

Viene generalmente causata da un'interruzione dell'erogazione di energia elettrica da parte dell'Ente gestore.

Qualora l'evento accada nelle ore diurne, con luce naturale, il personale di FINAGRO può rimanere presente sul posto di lavoro senza che corra dei rischi e non vi è necessità di attivare alcuna condizione d'emergenza (neanche il 1° livello).

Se invece l'evento accade nelle ore lavorative con scarsa ed insufficiente luce naturale, il personale deve rimanere sul proprio posto di lavoro e riunirsi al massimo nel corridoio degli uffici; l'illuminazione interna sarà garantita dai corpi illuminanti di emergenza (la loro posizione per la sede di Milano è indicata sulla planimetria mostrata nell'Allegato N° 3).

Qualora la mancanza di energia elettrica si protrahesse nel tempo, la Direzione di FINAGRO (od in caso di sua mancanza, un addetto all'emergenza) può indire l'evacuazione degli uffici, senza però attivare alcun livello d'emergenza (in pratica, si rimane nel 1° livello d'emergenza); si deve considerare che, oltre un certo tempo, le lampade d'emergenza perderebbero la loro funzionalità d'illuminazione (a seguito dello scaricamento della batteria tampone delle lampade).

Gli addetti all'evacuazione deve provvedere a fare la conta delle persone e verificare che eventuali imprese esterne o visitatori abbiano abbandonato gli uffici di FINAGRO.

5.7 Emergenza nell'area industriale del sito di Novate Milanese

La compresenza all'interno del sito di altre Società del Gruppo (ChemService, Finchimica e Sammi) comporta la possibilità che nelle aree di lavoro di loro competenza si possano verificare condizioni d'emergenza i cui effetti possano interessare il personale e le aree occupate da Novafito.

Come detto in precedenza, ciascuna Società ha predisposto un proprio Piano di Emergenza ed Evacuazione, identificando le possibili emergenze che potrebbero occorrere. Per quanto concerne l'area industriale occupata da ChemService, gli eventi incidentali identificati riguardano un incendio nel fabbricato laboratori o all'esterno di questi, il rilascio di sostanze pericolose liquide o di gas con possibile formazione di miscele esplosive con l'aria. Qualora l'evento incidentale sia di piccola entità, l'emergenza (di 1° livello) verrebbe gestita internamente dal personale di ChemService.

All'atto in cui l'emergenza si trasforma in 3° livello (oppure l'evento è subito inquadrato nel 3° livello), scatta immediatamente l'evacuazione dell'intero sito segnalata tramite l'attivazione della sirene acustiche poste sul fabbricato Laboratori e riportate anche presso la Palazzina "E".

Pertanto, all'atto in cui l'addetto all'emergenza FINAGRO recepisce l'allarme per emergenza di 3° livello all'interno della Palazzina "E", deve procedere all'evacuazione degli uffici secondo la seguente modalità:

- collabora con gli addetti all'evacuazione delle altre Società del Gruppo per l'evacuazione del sito;
- chiude le porte REI rimaste eventualmente aperte (conclusasi l'evacuazione);
- nel caso di presenza di Imprese Esterne nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant., si reca immediatamente presso i luoghi di lavoro per comunicare la situazione di emergenza in corso e richiederne l'evacuazione presso il PRE.
- abbandona la Palazzina "E" e raggiunge il **Punto di Raccolta Esterno (PRE)**, individuato lungo via Fratelli Beltrami all'uscita dell'androne della Palazzina "A";
- effettua la conta del personale delle Imprese Esterne e degli eventuali visitatori / consulenti di FINAGRO presso il PRE e ne comunica l'esito ai VVF o al Responsabile dell'Emergenza di ChemService.



5.8 Minacce telefoniche

Nonostante le difficoltà che si possono incontrare nel gestire un'emergenza così anomala e, fortunatamente, poco frequente, è opportuno che la persona che deve inizialmente fronteggiare questo evento sia a perfetta conoscenza dei comportamenti da tenere.

Comportamenti

Chiunque riceva una telefonata di tipo minatorio deve:

- mantenersi calmo ed attirare su di sé l'attenzione di colleghi che possano fornire aiuto,
- protrarre la conversazione il più a lungo possibile, senza irritare l'interlocutore,
- annotare le informazioni fondamentali secondo lo schema riportato nella pagina successiva,
- al termine della conversazione, il ricevente deve immediatamente informare la Direzione di FINAGRO,
- la Direzione (o, in sua assenza, un suo sostituto), ricevuta l'informazione, darà le indicazioni per la gestione dell'emergenza.

INFORMAZIONI DA ANNOTARE IN CASO DI TELEFONATA MINATORIA

Ora e giorno della chiamata	
Sesso di chi chiama	
Probabile età di chi chiama	
Eventuale accento	
Difetti nella pronuncia (balbuzie, ecc.)	
Comportamento (tranquillo, nervoso, eccitato, ecc.)	
Eventuali rumori di fondo	
Descrizione della minaccia	
Tipo e dimensioni dell'ordigno [*]	
Quando dovrà esplodere [*]	
Dove è stato posizionato [*]	
Perché è stato messo [*]	
Altre annotazioni	

[*] Qualora la minaccia si riferisse alla «possibile» presenza di un ordigno, tentare di ottenere queste informazioni dall'interlocutore.

5.9 Situazioni di Emergenza all'esterno del sito di Novate Milanese

Un'eventuale situazione di emergenza all'esterno del sito (ad esempio un incendio nel terreno agricolo circostante al di fuori della recinzione, lo spandimento di sostanze infiammabili o tossiche a seguito di un incidente lungo le reti autostradali o stradali vicine, ecc.) potrebbe causare una potenziale situazione di pericolo anche all'interno del sito.

Comportamenti in caso d'incendio

- Richiedere l'intervento degli addetti all'emergenza. Il loro intervento dovrà essere rivolto esclusivamente a garantire l'incolumità delle persone ed alla conservazione del sito.
- Se l'Addetto all'emergenza lo dovesse ritenere necessario, telefonare ai Vigili del Fuoco Provinciali.
- L'Addetto all'Emergenza dovrà seguire costantemente lo sviluppo degli eventi. Se le dimensioni dell'incidente dovessero essere tali da interessare direttamente FINAGRO, l'Addetto all'Emergenza dovrà richiedere l'attivazione dell'emergenza di 3° livello, con relativa evacuazione del sito.

Comportamenti in caso di spandimento di sostanze

- Se l'Addetto all'Emergenza lo dovesse ritenere necessario, telefonare ai Vigili del Fuoco Provinciali.
- L'Addetto all'Emergenza dovrà seguire costantemente lo sviluppo degli eventi. Se le dimensioni dell'incidente dovessero essere tali da interessare direttamente FINAGRO, l'Addetto all'Emergenza dovrà richiedere l'attivazione dell'emergenza di 3° livello, con relativa evacuazione del sito.

5.10 Condizioni Ambientali Critiche

Eventuali condizioni atmosferiche critiche (abbondanti nevicate, allagamenti, trombe d'aria, venti eccezionalmente forti, terremoti, ecc.) potrebbero causare effetti sulla stabilità ed integrità delle strutture; generalmente tali eventi vengono pre-allarmati dalle Autorità competenti.

Comportamenti

Sarà cura della Direzione di FINAGRO (o suo sostituto):

- disporre la sospensione di ogni attività operativa in svolgimento,
- disporre la messa in sicurezza dei locali,
- fornire indicazioni sui comportamenti da seguire in funzione dell'evoluzione degli eventi.

Consigli in caso di trombe d'aria o venti eccezionalmente forti

Tutto il personale che sta operando all'esterno della Palazzina "E" deve portarsi all'interno di locali chiusi, assicurandosi di non sostare in prossimità di superfici vetrate.

Il restante personale deve rimanere all'interno di locali chiusi, provvedere alla chiusura di tutte le porte e finestre e, ove possibile, abbassare le tapparelle; anch'esso non deve sostare in prossimità di superfici vetrate.

Consigli in caso di Terremoto

Siccome la mappa sismica nel nostro paese è in continua evoluzione e anche la provincia di Milano potrebbe essere interessata, anche se marginalmente, da movimenti tellurici con epicentro in aree a maggior rischio sismico, si forniscono nel seguito delle norme comportamentali da seguire in caso di terremoto.

Da un punto di vista generale, in caso di terremoto le norme comportamentali da seguire (sinteticamente raccolte anche nella scheda successiva) sono essenzialmente:

1. mantenere la calma
2. a prescindere da quale sia l'intensità del terremoto e dalla sua durata, se ci si trova all'interno di un edificio, cercare riparo nelle zone più sicure, ad esempio:
 - a ridosso di una struttura portante come un muro portante o un pilastro (per evitare un possibile crollo di oggetti al centro della stanza, incluso il solaio),
 - sotto lo stipite di una porta (molto difficile che possa crollare),
 - sotto un tavolo o una scrivania per non essere colpiti da intonaci, lampadari, vetri, oggetti vari,
 - nelle rientranze del muro dove le pareti sono generalmente di notevole spessore.
 - non fuggire all'esterno poiché vi è la possibilità di essere colpiti da oggetti durante il percorso o di cadere a causa dello scuotimento;
 - non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi al piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
 - non prendere l'ascensore (in quanto potrebbe bloccarsi o cadere nel vano ascensore);
 - le scale sono il punto più sicuro dell'edificio ma sussiste un pericolo reale causato dall'istinto di conservazione dell'individuo che si precipita dalle scale calpestando tutto e tutti a scapito dei più deboli e un pericolo di perdita di equilibrio a seguito delle scosse telluriche;
 - se si è all'aperto, non ripararsi sotto cornicioni, grondaie e balconi; rimanere lontani da edifici e da linee elettriche; se non è possibile allontanarsi, cercare riparo sotto l'architrave di un portone;
 - se si è in macchina, non sostare mai sotto o sopra ponti o cavalcavia né nelle vicinanze di linee elettriche.

Al termine della scossa si può, con relativa sicurezza, uscire all'aperto e trovare uno spazio sicuro; gli spazi sicuri sono da ricercare in aree senza edifici né costruzioni: uno spazio aperto (quale una grande piazza o un terreno o una strada ampia) può normalmente essere considerato sicuro ma deve comunque essere considerata l'altezza degli edifici circostanti e la distanza che li separa da essi.

Inoltre, al termine della scossa:

- non accendere fiammiferi o interruttori;
- non usare il telefono se non in caso di assoluto bisogno, in quanto, le linee telefoniche devono rimanere libere per consentire le chiamate di soccorso;
- uscire dall'edificio facendo attenzione ai vetri che potrebbero essere caduti in terra;
- non affollare le strade in modo da facilitare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se la scossa è stata importante, tale cioè da poter aver compromesso la stabilità dell'edificio o di una struttura limitrofe (emergenza di 3° livello), gli addetti all'emergenza devono:

- far evacuare tutto il personale indirizzandolo verso il Punto di Raccolta Esterno, assicurandosi che non sia rimasto nessuno all'interno degli edifici; qualora vi siano delle persone ferite, trasportarle all'esterno se le loro condizioni lo consentono; in caso contrario richiedere immediatamente l'intervento del Servizio Sanitario di Emergenza;
- interrompere (o far interrompere) immediatamente l'energia elettrica alla Palazzina "E" agendo su uno dei pulsanti che tolgono tensione all'intero sito;
- se le condizioni rilevabili lo consentono e senza rischiare la sicurezza e l'incolumità delle persone, procedere a ispezionare e verificare le condizioni della sede di Milano, della Palazzina "E" e degli altri edifici / strutture di Novate Milanese al cui interno potrebbe operare il personale FINAGRO; se ciò non fosse possibile, richiedere l'intervento dei VVF Provinciali e rimanere in attesa del loro arrivo.

Emergenza esterna: Terremoto
“Come comportarsi”
Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro!
Restare calmi!
Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature.
Cercare riparo (es. sotto un tavolo o una scrivania) e/o addossarsi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sfondamento del pavimento o rifugiarsi nel vano porta inserito in un muro maestro.
Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, apparecchi elettrici.
Spostarsi lungo i muri anche scendendo le scale.
Aprire le porte con molta prudenza e saggiare il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di appoggiarsi sopra.
Non usare gli ascensori.
Non usare accendini e/o fiammiferi perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas.
Non spostare persone traumatizzate a meno che non vi sia un pericolo immediato e/o imminente ma chiamare i soccorsi.
Interrompere (o far interrompere) immediatamente l'energia elettrica agli uffici agendo su uno dei pulsanti che tolgono tensione all'intero sito.
Richiedere l'interruzione dell'erogazione dell'acqua all'intero sito.
Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale seguendo le vie di fuga segnalate e raccogliarli in uno spazio esterno aperto lontano da edifici e linee elettriche aeree.
Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i VVF.
Verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire immediatamente il Servizio Sanitario di Emergenza.
Se possibile, rimanere in attesa di istruzioni, sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale.
Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi di incendio, di versamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto, ove necessario, dei VVF, dell'Unità Sanitaria Locale, dell'azienda elettrica, dell'azienda del gas e dell'azienda dell'acqua.

CAPITOLO 6

INTERVENTI di PRIMO SOCCORSO (Piano di Primo Soccorso)

6.1 Premessa

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. N° 81/2008 (che riserva un intero articolo [il N° 45] all'adozione, da parte del Datore di Lavoro, di provvedimenti «*in materia di primo soccorso*» sui luoghi di lavoro) per la sede di Milano è stata definita l'organizzazione e le modalità esecutive relative agli interventi di Primo Soccorso che possono rendersi necessari al fine di garantire che, nel caso si verifichi un infortunio o qualcuno accusi un malore grave, l'emergenza possa esser affrontata nel modo più tempestivo ed efficiente possibile.

L'insieme di procedure di carattere organizzativo (descritte nel presente Capitolo) **predisposte per fronteggiare ipotizzate situazioni di infortuni o malori che potrebbero occorrere al personale operante nella sede di Milano**, sono state raccolte nel **Piano di Primo Soccorso**.

Il principio base è l'opportunità di modulare la natura ed il grado dell'assistenza medica di emergenza in rapporto alle caratteristiche dell'azienda ed ai fattori di rischio presenti nella sede di Milano di FINAGRO.

Per quanto concerne invece la sede di Novate Milanese, deve essere osservato quanto segue:

- come già detto in precedenza, in tale sede opera un unico dipendente FINAGRO, il Responsabile Servizio Tecnico il quale svolge attività di manutenzione delle strutture ed impianti tecnologici ancora in essere nel sito al servizio delle aree ancora operative e fornisce anche un supporto alle altre Società presenti nella Palazzina "E" e nei laboratori ChemService, sempre finalizzato a specifiche manutenzioni di queste aree;
- per quanto sopra esposto, il Responsabile Servizio Tecnico può essere presente in ogni area del sito di Novate Milanese, anche in quelle in utilizzo alle Società partecipate;
- generalmente il Responsabile Servizio Tecnico opera quindi in aree presidiate o comunque in compagnia dell'Addetto alla Manutenzione di ChemService o di altro personale delle Società partecipate del Gruppo operanti nel sito;
- la permanenza nelle aree dismesse ex-I.Pi.Ci. e ex-Se.Ri.Plant., generalmente non presidiate, è occasionale e limitata nel tempo e non comporta l'esecuzione di azioni o operazioni pericolose o rischiose, limitandosi generalmente ad attività di controllo, monitoraggio e sorveglianza. La permanenza risulta essere maggiore qualora in tali aree debbano operare delle Imprese Esterne per attività di manutenzione o bonifica di strutture o impianti;
- nel caso di un infortunio che possa capitare al Responsabile Servizio Tecnico o al personale delle Imprese Esterne, possono intervenire gli Addetti al Primo Soccorso delle altre Società partecipate che operano nel sito (ChemService, SAMMI, Unità Locale FINCHIMCA) secondo le modalità descritte nei propri PEE.

6.2 Identificazione dei possibili rischi

Dalla valutazione dei rischi, è stato possibile identificare quali sono i possibili rischi legati ai luoghi di attività ed alle mansioni svolte dal personale FINAGRO; le conseguenze fisiche associate al verificarsi dei rischi individuati possono essere raggruppate nelle seguenti famiglie:

- **danni alle persone** (fratture, contusioni, schiacciamenti, scottature, tagli, ustioni di tipo termico, ecc.) causati da scivolamenti, cadute, urti, uso improprio di attrezzi, contatto con superfici calde, ecc.;
- **fibrillazioni/folgorazioni**, causata dal contatto con elementi in tensione o da corto circuito;
- **intossicazione** causata dall'inalazione di fumi di combustione.

Il Piano di Primo Soccorso, raccogliendo tali risultati, vuole fornire tutte quelle informazioni ritenute necessarie per modulare la natura ed il grado dell'assistenza medica di emergenza in rapporto alle capacità che l'azienda è in grado di mettere a disposizione che sono essenzialmente di primissimo intervento per lesioni / danni lievi – poco gravi e di attivazione del Soccorso esterno, per i malori / danni gravi.

Esso contiene, oltre alle informazioni relative all'organizzazione della Squadra di Primo Soccorso, all'ubicazione dei presidi sanitari interni ed ai centri esterni di emergenza, le procedure di Primo Soccorso per ciascuna delle tre tipologie di rischi individuate; queste procedure devono essere rigorosamente rispettate per garantire un intervento il più rapido ed efficace possibile durante la gestione dell'incidente.

Le procedure di Primo Soccorso per ciascuna tipologia di rischi individuata **devono** essere diverse in quanto differenti **devono** essere le azioni che i Soccorritori dovranno attuare secondo il tipo di infortunio verificatosi.

Per tale motivo nel capitolo successivo sono descritte quattro diverse procedure di Primo Soccorso: le prime quattro relative alle famiglie di rischi prima elencate; la quarta relativa al verificarsi di un generico "**malore**" che possa essere accusato da una persona per motivi personali non legati alle attività svolte (ad es. stati febbrili od allergie, problemi cardiaci o connessi con il diabete, punture di insetti, ecc.).

6.3 Azioni generali della Squadra di Primo Soccorso

Ricordando che il compito principale dei Soccorritori è di fornire il Primo Soccorso a chi è colpito da infortunio o malore, **i Soccorritori devono:**

- a. intervenire immediatamente in qualsiasi momento sia richiesta la loro presenza;
- b. nel caso che l'infortunio possa essere giudicato lieve (piccolo taglio, escoriazione lieve, ecc.) e non è quindi necessario il trasporto al Pronto Soccorso devono accompagnare l'infortunato presso l'Infermeria e prestare le cure del caso (disinfezione, pulizia del taglio, ecc.);
- c. nel caso occorra un infortunio di tipo lieve ma l'infortunato stesso richieda di essere accompagnato al Pronto Soccorso, essi devono comunque preoccuparsi di farlo accompagnare in Ospedale, possibilmente da personale autorizzato alla guida delle vetture aziendali o richiedere un'ambulanza telefonando al numero "**0118**" (nel caso di utilizzo di un apparecchio telefonico aziendale) oppure al "**118**" (nel caso di utilizzo di cellulare);
- d. nel caso di infortunio o malore grave devono intervenire operando secondo quanto previsto dalle procedure di Primo Soccorso descritte nel capitolo successivo, prestando i primi soccorsi del caso secondo le norme ricevute durante l'addestramento e richiedendo un'ambulanza per il trasporto al Pronto Soccorso al "**0118**" (nel caso di utilizzo di un apparecchio telefonico aziendale) oppure al "**118**" (nel caso di utilizzo di cellulare);
- e. i soccorritori non devono mai somministrare farmaci poiché è un atto esclusivamente medico. E' possibile somministrare unicamente quelle medicine orali e pomate per le quali l'acquisto non richiede la prescrizione medica, tenute a disposizione nell'Infermeria e che devono essere richieste dell'interessato (auto-somministrazione).

6.4 Attivazione delle Procedure di Primo Soccorso

Le modalità di attivazione delle procedure di Primo Soccorso dipendono dall'entità dell'infortunio subito o del malessere accusato, e cioè se si tratta di infortunio o malore grave oppure di infortunio o malore lieve.

In ogni caso, indipendentemente dalla gravità dell'infortunio o del malore, è sempre opportuno rispettare, oltre a quanto espressamente descritto nelle procedure di Primo Soccorso, le seguenti regole generali di Primo Soccorso ritenute di estrema importanza:

- ogni infortunio, anche se non grave, necessita di un trattamento immediato ed appropriato di primo soccorso, la cui efficacia dipende dalla tempestività dell'intervento;
- agire con assoluta calma;
- allontanare immediatamente i curiosi e le persone non interessate alla gestione dell'emergenza;
- esaminare l'infortunato e capire la gravità della situazione cercando di comprendere le eventuali altre condizioni di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio e/o del malessere;
- operare esprimendo parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione, prestando aiuto senza mettere a repentaglio la propria vita o quella dell'infortunato;

- rispettare le normali misure di prevenzione e protezione per evitare di diventare una seconda vittima se intorno all'infortunato vi è del pericolo;
- stabilire immediatamente se l'infortunato è cosciente (se risponde alle domande e/o agli stimoli, se parla, se collabora) oppure incosciente (non risponde né a domande né a stimoli ed è inerte);
- verificare se l'infortunato respira oppure non respira più (il torace è immobile, il colorito della pelle, delle labbra, delle unghie, ecc. è cianotico [bluastro]). Nel primo caso (o se l'infortunato è vigile ma in precarie condizioni generali [in stato di shock]), porre l'infortunato in decubito laterale con la bocca che diviene il punto più basso del corpo per prevenire il pericolo di aspirazione nelle vie aeree di materiali estranei (le sostanze liquide che si raccolgono nella bocca o nella gola defluiscono verso l'esterno) e rendere pervie le vie respiratorie garantendo il libero passaggio dell'aria. Nel secondo caso procedere richiesta d'intervento esterno senza indugiare su altre azioni che farebbero perdere tempo prezioso;
- solo le grandi emorragie richiedono un immediato intervento dei soccorritori;
- nel caso di gravi infortuni, la miglior forma di pronto soccorso consiste nel non toccare l'infortunato ma di preoccuparsi di ottenere rapidamente un mezzo idoneo al suo trasporto in Ospedale;
- non rimuovere gli infortunati alla colonna vertebrale o alla base cranica in quanto possono aggravarsi con movimenti o trasporti irrazionali; pertanto, se l'infortunato non corre alcun rischio immediato (per esempio pericolo di incendio, di intossicazione, presenza di cavi elettrici in tensione o di traffico) non va spostato fino all'arrivo dell'ambulanza.

A completamento, si ritiene utile elencare anche **cosa è meglio non fare**, e cioè:

- allarmare persone non interessate al primo soccorso e creare situazione di panico operativo;
- porre all'infortunato domande banali con atteggiamento inquisitorio del tipo *“di chi è la colpa?”* ovvero *“come è successo?”* oppure conversare contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico;
- andare via subito dopo il soccorso se si è assistito all'evento senza fornire indicazioni utili ai soccorritori;
- spostare l'infortunato salvo che la sua vita non sia in qualche modo minacciata (esempio: in caso di incendio o di contatto con cavi elettrici in tensione) e senza le dovute precauzioni e manovre;
- somministrare bevande soprattutto alcoliche e farmaci (tale competenza è riservata esclusivamente ai medici soccorritori).

6.4.1 Procedura di Primo Soccorso N° 1: Danni alle Persone

La procedura di Primo Soccorso N° 1 è relativa ad eventuali danni alle persone (fratture, contusioni, schiacciamenti, scottature, tagli, ustioni di tipo termico, ecc.) causati da scivolamenti, cadute, urti, uso improprio di attrezzi o macchine, contatto con superfici calde o fiamme, ecc.

Durante il soccorso ricordarsi di:

- disattivare eventuali macchinari o parti di macchinario in moto che hanno causato l'infortunio, spostare eventuali parti di macchinario o qualsiasi cosa che impedisca all'infortunato di respirare o che comprimano il corpo;
- indossare sempre guanti monouso, soprattutto alla presenza di liquidi biologici (sangue);
- nel caso di ferite, lavare la ferita con soluzione fisiologica e poi disinfettarla (non utilizzare mai cotone per la detersione e disinfezione tanto meno alcol denaturato), cercare di allontanare corpi estranei visibili ma non quelli infissi. La ferita deve essere coperta con garza sterile; alla presenza di una lieve emorragia effettuare una lieve compressione. Se non si disponesse del necessario per la cura della ferita, bisogna utilizzare materiale il più pulito possibile. Nelle ferite al capo utilizzare bende auto aderenti o garze arrotolate intorno alla testa. Se nella ferita rimangono dei corpi estranei infissi non fasciare ma appoggiare soltanto le garze provvedendo ad una protezione molto morbida;

- nel caso di corpi estranei negli occhi, tentare di asportarli con adeguato lavaggio oculare solamente se essi si spostano liberamente nell'occhio; non tentare di rimuovere eventuali oggetti conficcati. Inoltre non permettere all'infortunato di strofinarsi l'occhio lesa né tentare di forzare l'apertura delle palpebre se non risulta facile o rimuovere lenti a contatto senza cautele. Applicare quindi delle bende appoggiandole per evitare pressioni e strofinamenti, ponendole su ambedue gli occhi in modo da mettere a riposo l'infortunato da ogni stimolo visivo;
- nel caso di corpi estranei nel naso, chiudendo la narice libera far espellere aria e quindi il corpo estraneo; se l'operazione non dovesse riuscire farlo trasportare in Ospedale senza tentare di estrarre l'oggetto;
- nel caso di corpi estranei nell'orecchio, fare inclinare la testa dal lato interessato per fare uscire il corpo estraneo; se l'operazione non dovesse riuscire farlo trasportare in Ospedale senza tentare di estrarre l'oggetto;
- nel caso di emorragia esterna (e cioè la fuoriuscita di sangue da un'arteria o da una vena), dopo aver indossato i guanti monouso, fare distendere il soggetto in posizione semiseduta (nel caso di emorragie delle parti alte del corpo) oppure in posizione orizzontale con gambe sollevate (nel caso di emorragie delle parti basse del corpo) e cercare l'origine dell'emorragia in modo da comprimere direttamente la ferita (avendo cura di frapporre una garza sterile), oppure l'arteria principale da cui deriva il vaso reciso contro un piano osseo sottostante. Se il sangue che fuoriesce è di colore più scuro e con flusso costante e regolare l'emorragia è venosa: in tal caso si deve porre sopra la ferita un tampone costituito da diversi strati di garza sterile e da uno di cotone, fasciare strettamente la ferita e tenere l'arto così medicato in posizione alzata fino all'arrivo dell'ambulanza;
- nel caso si abbia il sospetto di un'emorragia interna (spesso determinata negli schiacciamenti e nelle cadute dall'alto e accompagnata da uno stato di shock), è necessario far assumere all'infortunato la posizione supina con gli arti sollevati;
- nel caso di distorsione, applicare del ghiaccio avendo cura di frapporre delle garze fra la pelle ed il ghiaccio stesso;
- nel caso di contusioni, applicare degli impacchi freddi o bende elastiche e mettere a riposo la parte colpita; non praticare massaggi;
- nel caso di lussazione non si deve mai cercare di ridurre la lussazione.
- nel caso di ustioni lievi da calore si devono eliminare eventuali focolai accesi sui vestiti, lavare con acqua fisiologica sterile o con acqua fredda per circa 5÷10 minuti e quindi coprire con garze sterili o lenzuola. Per spegnere eventuali focolai accesi sui vestiti NON usare mai mezzi estinguenti (polvere, anidride carbonica, schiuma). Nel caso di ustioni gravi, il soggetto deve essere avvolto in un telo per ridurre l'eccessiva perdita di calore; la zona ustionata deve essere ricoperta con garze sterili o teli puliti. Non bisogna togliere gli abiti all'infortunato né asportare materiale bruciato a contatto con la pelle e neppure bucare o rompere le bolle.

6.4.2 Procedura di Primo Soccorso N° 2: Fibrillazioni / Folgorazioni

La procedura di Primo Soccorso N° 2 è relativa ad eventuali fibrillazioni, tetanizzazioni o folgorazioni, causate dal contatto accidentale con elementi in tensione o da corti circuiti.

Il soccorritore per prima cosa deve **rendersi conto se il colpito è ancora in contatto con parti sotto tensione**; in tal caso **NON si deve cercare in alcun modo di liberarlo prima di aver provveduto ad interrompere il circuito elettrico**.

Bisogna pertanto interrompere la tensione, azionando esclusivamente gli interruttori che alimentano le parti sotto tensione delle apparecchiature, macchine, ecc.; altre manovre richiedono l'intervento di personale specializzato.

Nel caso che non si riesca ad interrompere il circuito elettrico, **occorre liberare al più presto l'infortunato cercando di spostarlo dalle parti sotto tensione mediante l'impiego di bastoni o assi di legno o altro materiale isolante**; qualora tale operazione non riuscisse, agire direttamente nel modo seguente:

- **assicurarsi del proprio isolamento collocando sotto i piedi del legno o altro materiale isolante ed avere tutte le parti del corpo asciutte (specie i piedi e le mani)**;

- **fasciarsi le mani con stracci o indossare dei guanti isolanti** (se non si hanno a portata di mano tali mezzi, si consiglia di togliersi la giacca ed infilare le mani fino all'altezza della mezza manica, in modo che siano protette dal tessuto stesso);
- **afferrare il colpito per i vestiti** (evitare la presa sotto le ascelle) **e dare un violento strattone (fare attenzione a non perdere l'equilibrio e cadere sull'infortunato; se il primo tentativo non riesce, lasciare immediatamente la presa e ripetere)**

Non tentare assolutamente in altri modi.

Appena liberato l'infortunato, valutare la respirazione ed il battito cardiaco: se non fossero presenti si deve procedere alla rianimazione cardiopolmonare dopo avergli scoperto il busto ed averlo disteso su una coperta o asse.

Nel caso di ustioni lievi da elettricità si devono eliminare eventuali focolai accesi sui vestiti, lavare con acqua fisiologica sterile o con acqua fredda per circa 5÷10 minuti e quindi coprire con garze sterili o lenzuola. Per spegnere eventuali focolai accesi sui vestiti **NON** usare mai altri mezzi estinguenti (polvere, anidride carbonica, schiuma). Nel caso di ustioni gravi, il soggetto deve essere avvolto in un telo per ridurre l'eccessiva perdita di calore; la zona ustionata deve essere ricoperta con garze sterili o teli puliti.

Non bisogna togliere gli abiti all'infortunato né asportare materiale bruciato a contatto con la pelle e neppure bucare o rompere le bolle.

6.4.3 Procedura di Primo Soccorso N° 3: Intossicazione

La procedura di Primo Soccorso N° 3 riguarda l'intossicazione causata dall'inalazione di fumi di combustione prodotti da un incendio.

Indipendentemente dalla gravità dell'intossicazione, si deve chiamare l'intervento dei soccorsi esterni.

Durante l'attesa dei soccorsi esterni, ricordarsi di:

- o verificare, prima di intervenire, la persistenza o meno di gas o vapori tossici o nocivi nella zona in cui si è verificato l'infortunio;
- o mettere la vittima nella posizione più adatta a respirare ponendo un cuscino o un indumento arrotolato fra il collo e le spalle in modo che la testa rimanga piegata all'indietro, la trachea sia distesa e la lingua non blocchi il passaggio dell'aria;
- o slacciare gli indumenti che possono ostacolare la respirazione (per esempio cravatta, cintura, ecc.) e proteggere l'infortunato con coperte per ridurre lo stato di shock;
- o detergere rapidamente la bocca da eventuale presenza di muco, schiuma, sangue, ecc. e togliere apparecchi di protesi mobili;
- o non far ingerire nulla per bocca se l'infortunato è privo di coscienza;
- o l'inalazione di gas tossici può causare l'arresto respiratorio eventualmente associato a quello cardiaco.

6.4.4 Procedura di Primo Soccorso N° 4: Malore

La procedura di Primo Soccorso N° 4 riguarda un generico "*malore*" che possa essere accusato da un operatore per motivi non legati alle attività svolte (ad esempio stati febbrili, allergie, presunti problemi cardiaci o diabetici, punture di insetti, colpi di calore o freddo, ecc.).

Dopo aver richiesto l'intervento di un'ambulanza, nell'attesa del suo arrivo ricordarsi di:

puntura di insetti: disinfettare la parte interessata e coprirla con una garza;

colpi di calore (a seguito di permanenza in ambienti eccessivamente caldi ed umidi) oppure esposizioni prolungate al sole: portare l'infortunato in un luogo fresco e ventilato, togliendo od allentando i vestiti. Se dovesse essere assente il respiro provvedere alla respirazione artificiale. La superficie del corpo deve essere bagnata e avvolta in panni umidi e, se il soggetto è cosciente, si può far bere dell'acqua e sale;



esposizione prolungata al freddo: portare l'infortunato al riparo ma non in un luogo troppo caldo e non avvicinandolo a sorgenti di calore. Togliere i vestiti bagnati e metterne di asciutti e coprire l'infortunato. Se l'individuo è cosciente si possono somministrare bevande calde e zuccherate (non alcoliche);

presunti problemi cardiaci: porre l'infortunato in posizione seduta e somministrare ossigeno; verificare le funzioni vitali: polso, respiro, battito;

presunti problemi diabetici: porre l'infortunato in posizione anti-shock (supino con arti inferiori sollevati).

Nel caso il malore accusato possa dipendere da eventuali patologie proprie dell'infortunato e se i soccorritori esterni ne dovessero fare esplicita richiesta, deve essere fornita la cartella sanitaria del lavoratore interessato che può essere recuperata nell'archivio posto nel locale occupato dal MC.



ALLEGATO 1/A

PLANIMETRIA GENERALE SEDE DI MILANO - SCALA 1:100

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)

UBICAZIONE PUNTO RACCOLTA ESTERNO (PRE)

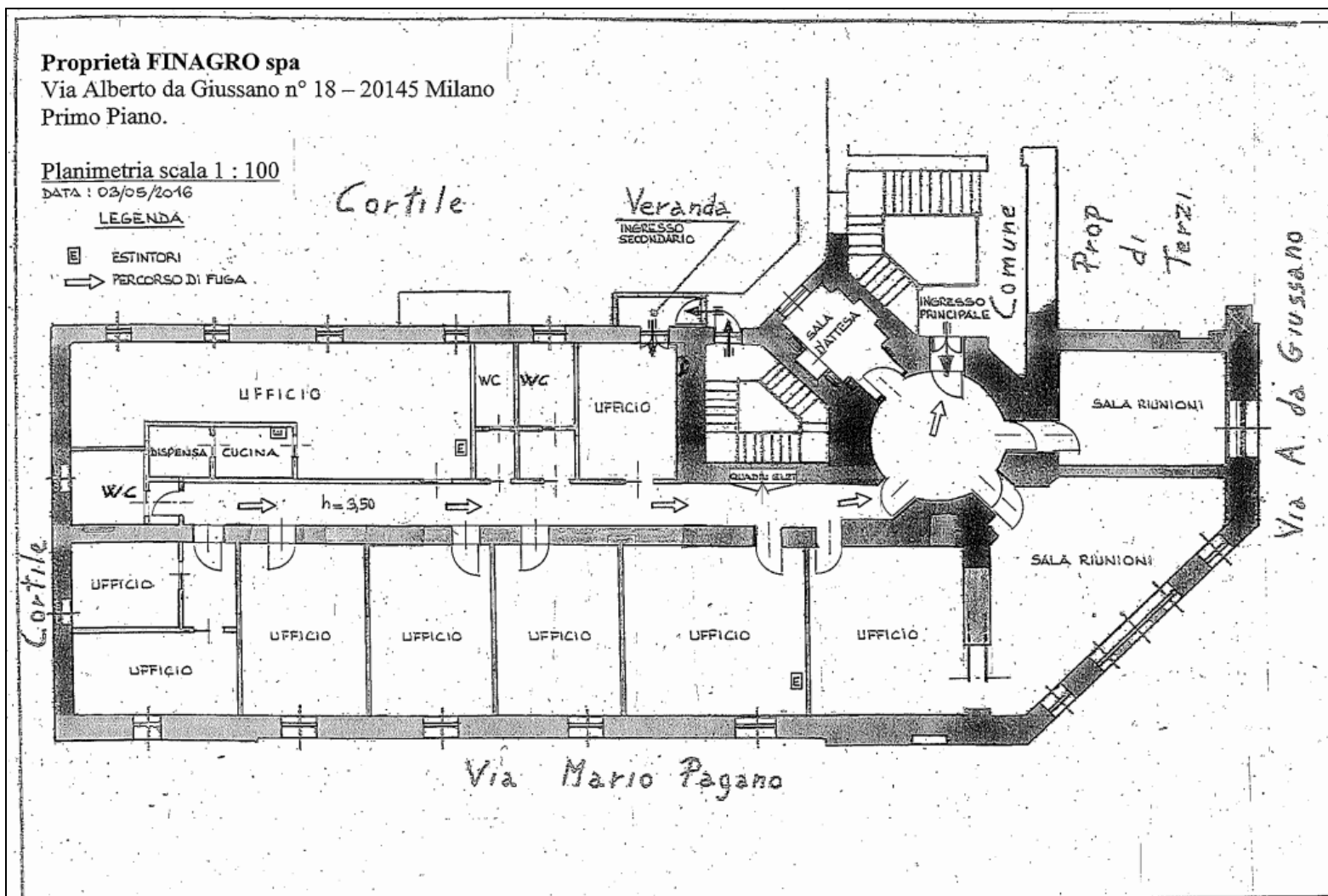
(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)

Proprietà FINAGRO spa
Via Alberto da Giussano n° 18 – 20145 Milano
Primo Piano.

Planimetria scala 1 : 100
DATA : 03/05/2016

LEGENDA

-  ESTINTORI
 PERCORSO DI FUGA



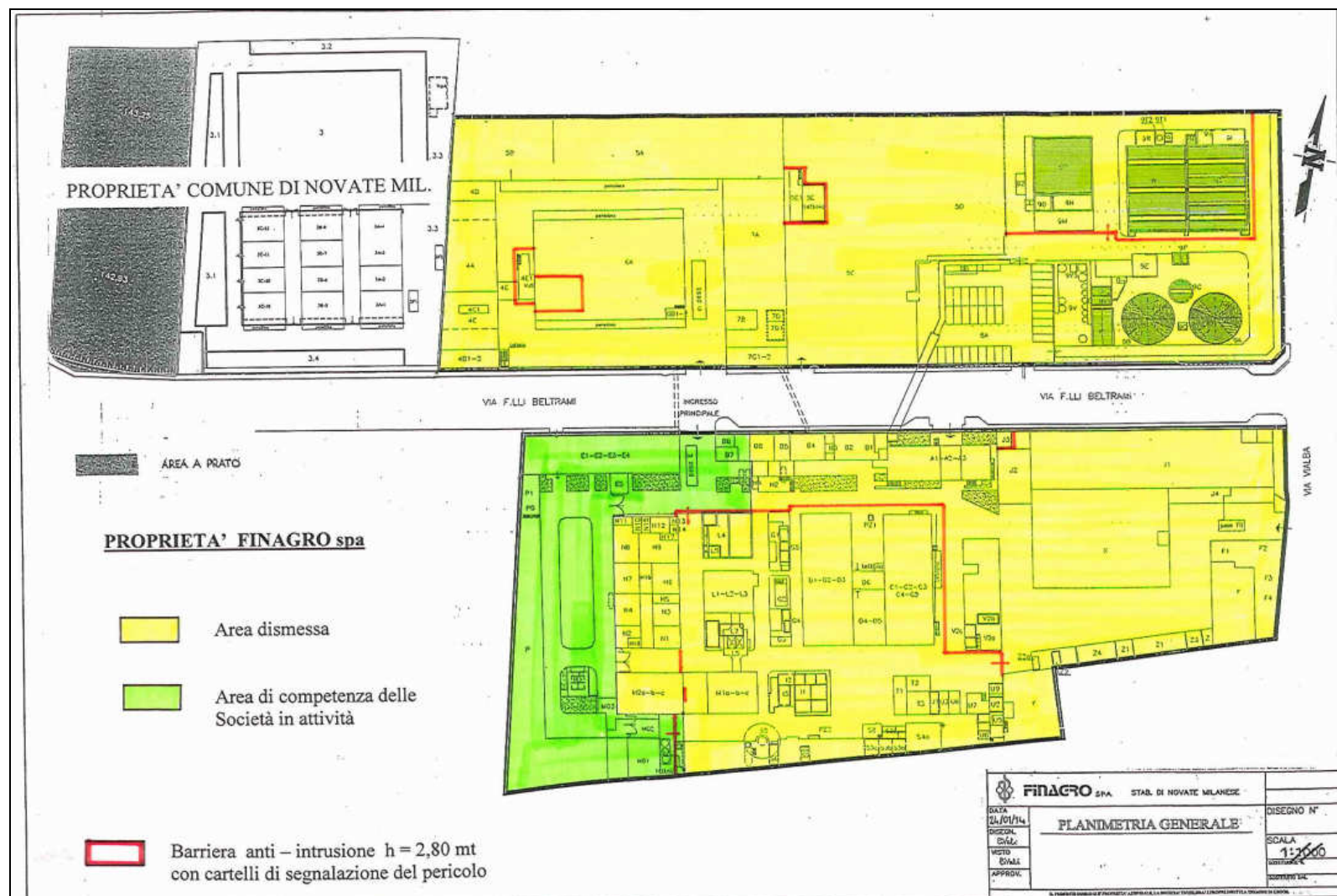


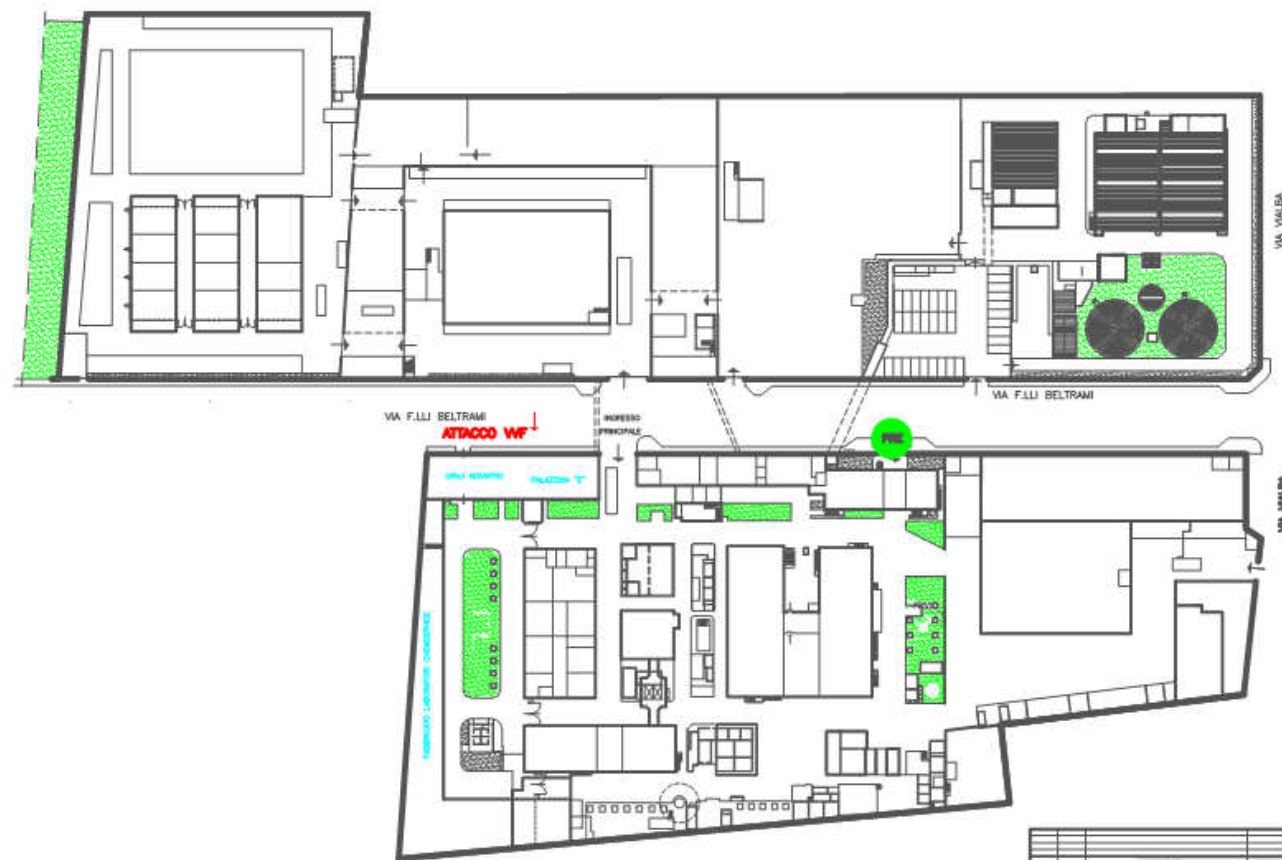


ALLEGATO 1/B

**PLANIMETRIA GENERALE SITO DI NOVATE MILANESE
CON INDICAZIONE AREE OCCUPATE DA "FINAGRO S.P.A."
(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)**

**PLANIMETRIA GENERALE SITO DI NOVATE MILANESE
CON INDICAZIONE ATTACCO VVF E PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO (PRE)
(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)**





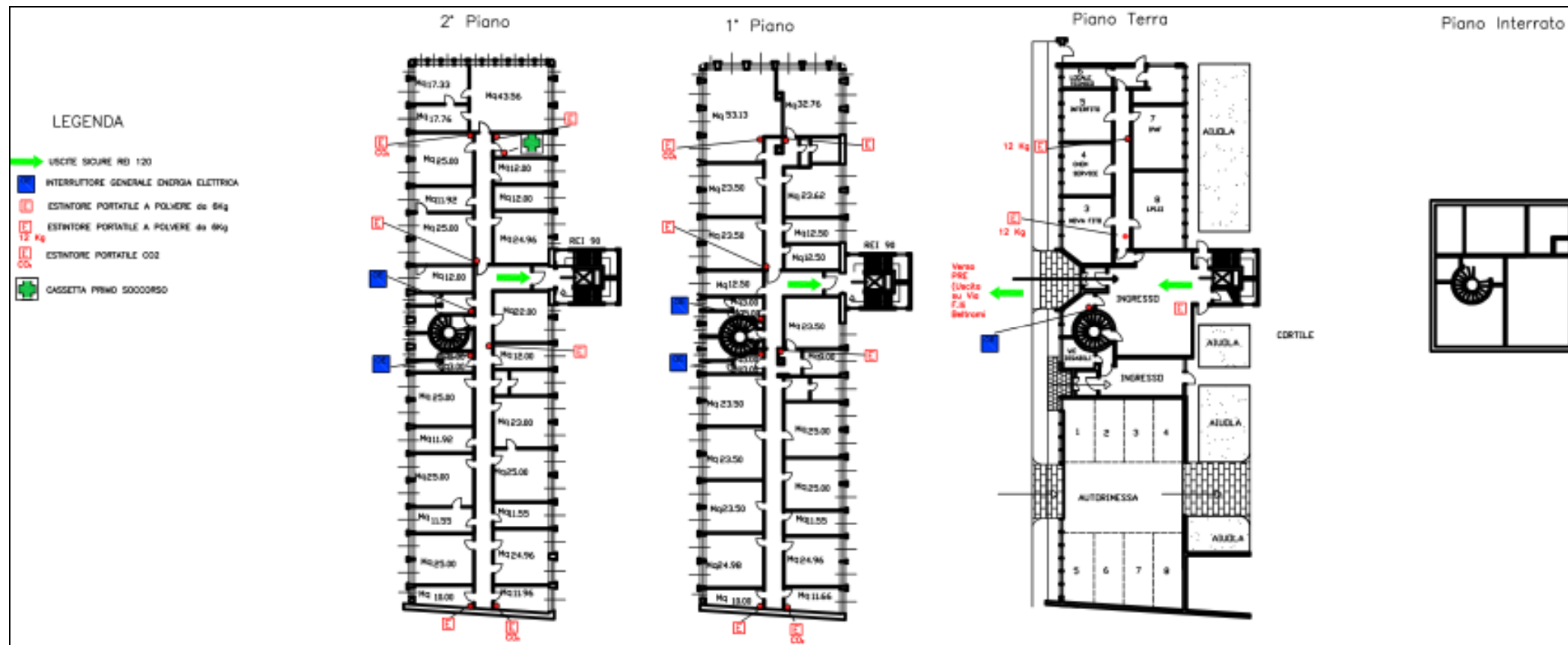
PEE - ALLEGATO N° 2: UBICAZIONE ATTACCO VVF E PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO (PRE).

[illegible]

ALLEGATO 2

**PLANIMETRIA "*PALAZZINA "E": UBICAZIONE ESTINTORI - USCITE SICURE REI 120 -
INTERRUTTORI GENERALI QUADRI ELETTRICI*"**

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)



ALLEGATO 3

PLANIMETRIA

***"POSIZIONE VALVOLE INTERCETTAZIONE ACQUA ALLE UTENZE –
CORPI ILLUMINANTI DI EMERGENZA -
SEDE DI MILANO"***

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)

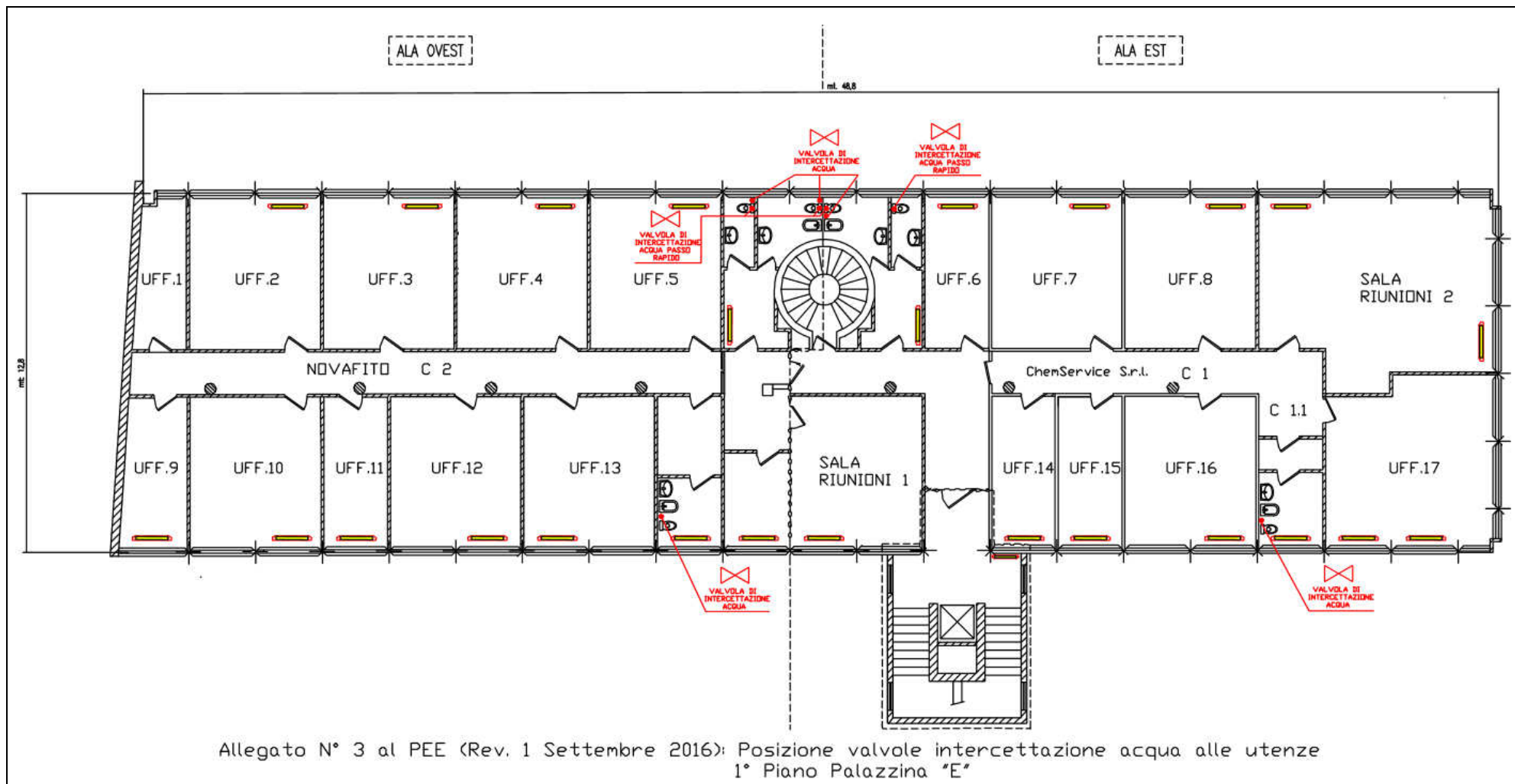
PLANIMETRIA

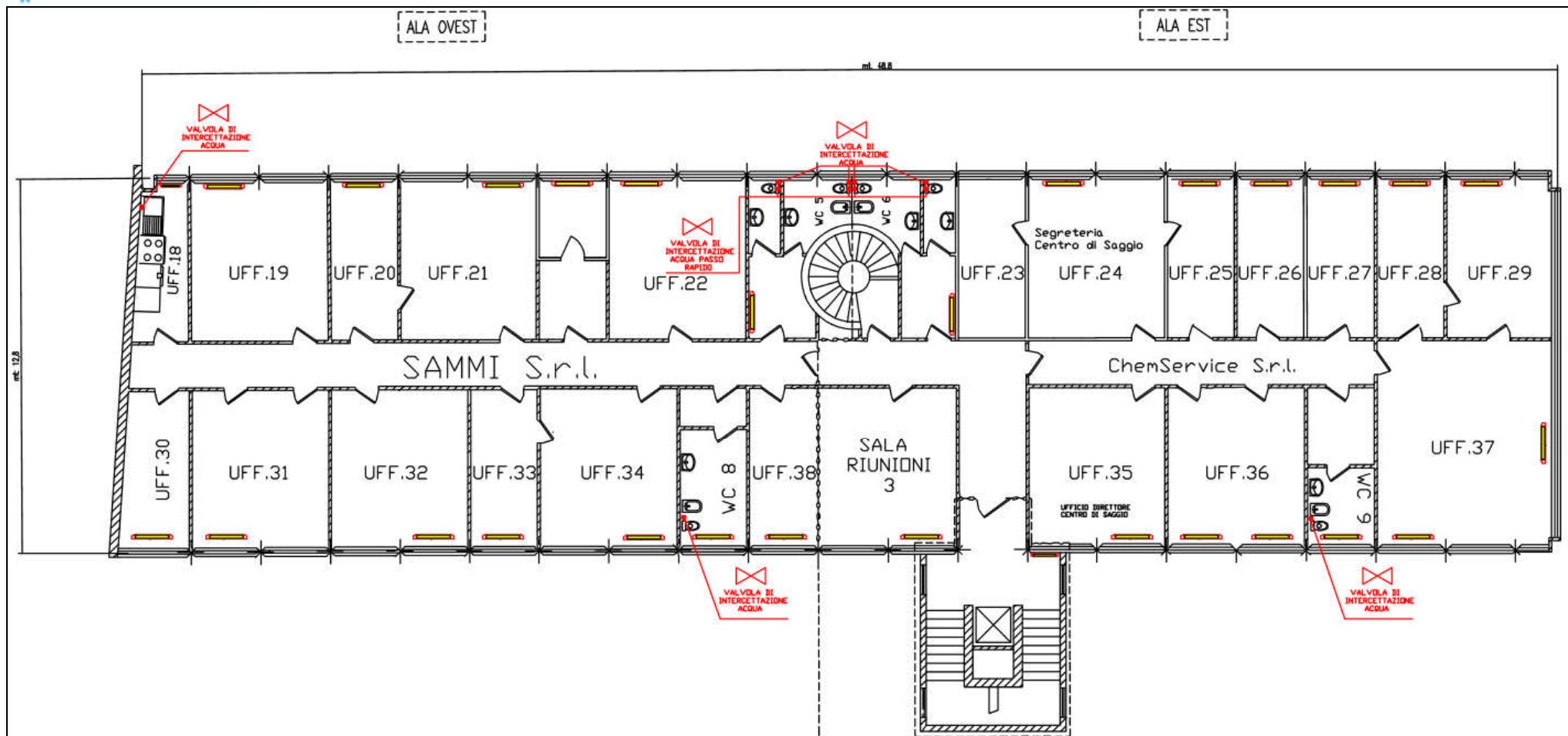
***"POSIZIONE VALVOLE INTERCETTAZIONE ACQUA ALLE UTENZE
1° PIANO PALAZZINA E"***

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)

***"POSIZIONE VALVOLE INTERCETTAZIONE ACQUA ALLE UTENZE
2° PIANO PALAZZINA E"***

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)



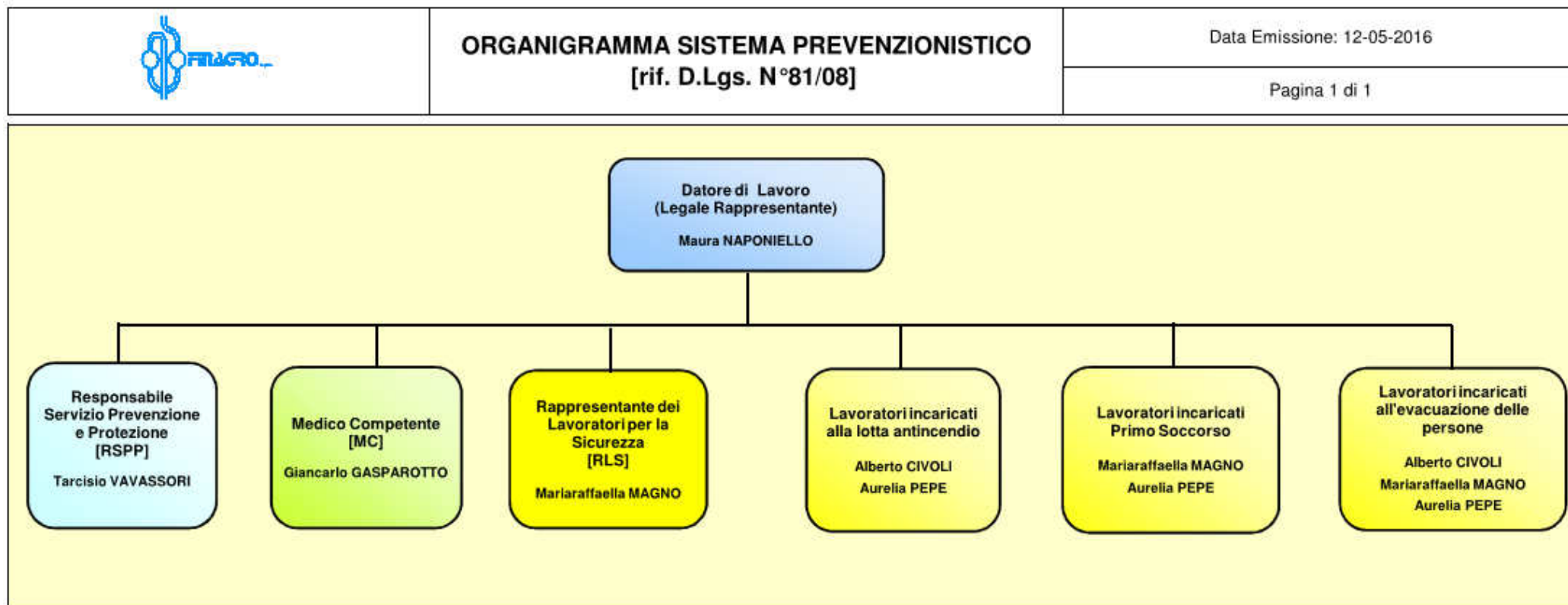


Allegato N° 3 al PEE (Rev. 1 Settembre 2016): Posizione valvole intercettazione acqua alle utenze
2° Piano Palazzina "E"

ALLEGATO 4

ADDETTI LOTTA ANTINCENDIO, EVACUAZIONE, PRIMO SOCCORSO

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)



ALLEGATO 5

NUMERI TELEFONICI UTILI PER LE EMERGENZE

(COMPOSTO DI N° 1 PAGINA)

NUMERI TELEFONICI di PUBBLICA UTILITÀ

Nominativo	N° Telefono
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA (Coordinamento Servizio Ambulanze)	118
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
SOCCORSO PUBBLICO di EMERGENZA	113
CARABINIERI DI NOVATE MILANESE	02.3541442
POLIZIA STRADALE MILANO	02.326781
COMUNE DI MILANO	020202
COMANDO VIGILI URBANI di MILANO (Centrale Operativa)	020208
NUMERO EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE	338.8254403
OSPEDALE CADUTI BOLLATESI (BOLLATE)	02.994301 (centralino)
	0299430.541 (Pronto Soccorso)
OSPEDALE G.SALVINI (GARBAGNATE MIL.SE)	02.994301 (centralino)
	0299430.2244 (Pronto Soccorso)
OSPEDALE LUIGI SACCO	02.39041
OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO	02.55031
OSPEDALE NIGUARDA	02.64441
OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO	02.40221
OSPEDALE SAN PAOLO	02.81841
E.N.E.L. (segnalazione guasti)	16441
Pronto Intervento Acquedotto	02.84772000
CENTRO VELENI dell'OSPEDALE di NIGUARDA	02.66101029
ASL N° 1 di MILANO	0285781

ALLEGATO 6

ISTRUZIONE OPERATIVA IO-2

"EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA"

(COMPOSTO DI N° 16 PAGINE)